

Kontrastivna analiza disfemizama u rap pjesmama na talijanskom i hrvatskom jeziku/ Analisi contrastiva dei disfemismi nelle canzoni rap italiane e croate

Karan, Lea

Master's thesis / Diplomski rad

2015

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Pula / Sveučilište Jurja Dobrile u Puli**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:137:508155>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2025-03-04**



Repository / Repozitorij:

[Digital Repository Juraj Dobrila University of Pula](#)



Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Università Juraj Dobrila di Pola

Odjel za studij na talijanskom jeziku
Dipartimento di studi in lingua italiana

LEA KARAN

**ANALISI CONTRASTIVA DEI DISFEMISMI NELLE
CANZONI RAP ITALIANE E CROATE
KONTRASTIVNA ANALIZA DISFEMIZAMA U TALIJANSKIM I
HRVATSKIM RAP PJESMAMA**

Diplomski rad
Tesi di laurea

Pula, 2015.
Pola, 2015

Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Università Juraj Dobrila di Pola

Odjel za studij na talijanskom jeziku
Dipartimento di studi in lingua italiana

LEA KARAN

**ANALISI CONTRASTIVA DEI DISFEMISMI NELLE
CANZONI RAP ITALIANE E CROATE**
KONTRASTIVNA ANALIZA DISFEMIZAMA U TALIJANSKIM I
HRVATSKIM RAP PJESMAMA

Diplomski rad
Tesi di laurea

JMBAG / N. MATRICOLA: 0140010496

redoviti student / studente regolare

Studijski smjer / Corso di laurea: Talijanski jezik i književnost / Lingua e
letteratura italiana

Predmet / Materia: Kontrastivna lingvistika/Linguistica contrastiva

Mentor / Relatore: doc. dr. sc. Robert Blagoni

Pula, lipanj 2015.
Pola, giugno 2015

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

Ja, dolje potpisani Lea Karan, kandidat za magistru talijanskog jezika i književnosti ovime izjavljujem da je ovaj Diplomski rad rezultat isključivo mogega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio Diplomskog rada nije napisan na nedozvoljen način, odnosno da je prepisan iz kojega necitiranog rada, te da ikoji dio rada krši bilo čija autorska prava. Izjavljujem, također, da nijedan dio rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Student:

U Puli, lipanj 2015.

INDICE

1. INTRODUZIONE	1
1.1. OBIETTIVI DELLA RICERCA	1
1.2. LINGUISTICA CONTRASTIVA E ANALISI CONTRASTIVA	2
1.3. LINGUAGGIO GIOVANILE	4
1.4. DISFEMISMI E PAROLE TABOO	6
1.5. CULTURA HIP HOP E MUSICA RAP	10
1.6. SVILUPPO DELLA MUSICA RAP IN ITALIA	11
1.7. SVILUPPO DELLA MUSICA RAP IN CROAZIA	13
2. DISCUSSIONE	
2.1 CORPUS	14
2.2 ANALISI DEI DISFEMISMI NELLE CANZONI RAP ITALIANE	16
2.2.1 NOMI	16
2.2.2 AGGETTIVI	21
2.2.3 AVVERBI	22
2.2.4 VERBI	23
2.2.5 ESPRESSIONI IDIOMATICHE	25
2.2.6 DISFEMISMI IN INGLESE	30
2.3 ANALISI DEI DISFEMISMI NELLE CANZONI RAP CROATE	31
2.3.1 NOMI	31
2.3.2 AGGETTIVI	39
2.3.3 AVVERBI	40
2.3.4 VERBI	41
2.3.5 ESPRESSIONI IDIOMATICHE	44
2.3.6 DISFEMISMI IN INGLESE	49
3. ANALOGIE E DIFFERENZE	50
4. CONCLUSIONE	60

BIBLIOGRAFIA	61
RIASSUNTO	63
SUMMARY	64

1. INTRODUZIONE

1.1. OBIETTIVI DELLA RICERCA

L'obiettivo di questa ricerca è l'analisi contrastiva dei disfemismi nelle canzoni rap italiane e croate. Nel lavoro verranno analizzati i disfemismi presenti in queste canzoni per poi individuarne le analogie e le differenze.

Nella parte introduttiva del lavoro verranno spiegati i concetti base: la linguistica contrastiva, l'analisi contrastiva, il disfemismo, la suddivisione delle funzioni e dei temi di Ljung e una breve storia e sviluppo della musica rap.

Dopo esser stati individuati, tutti i disfemismi verranno suddivisi in nomi, aggettivi, avverbi, verbi e espressioni idiomatiche. Ogni disfemismo verrà definito, verrà citato uno o più versi nei quali questo disfemismo appare ed infine verrà determinato il tema e la funzione secondo Ljung. Nella fase successiva dell'analisi, verranno individuate le differenze e le analogie tra i disfemismi nelle due lingue.

Il corpus usato per questa ricerca è composto da 18 dischi di musica rap italiana e 18 dischi di musica rap croata. Si è cercato di includere in questo lavoro i dischi degli ultimi 26 anni in Croazia cioè 36 anni in Italia. Visto che la musica rap è presente in Italia 10 anni in più ci sono più rapper e più dischi, e perciò sono stati scelti i dischi più significativi e più conosciuti. In totale sono 262 canzoni italiane e 262 canzoni croate.

1.2. LINGUISTICA CONTRASTIVA E ANALISI CONTRASTIVA

La linguistica contrastiva, o comparativa, è quella parte della linguistica che si occupa dello studio delle "systematic comparison of two or more languages, with the aim of describing their similarities and differences" (Johansson, 2003:1) e in tal modo facilita lo studio di una lingua straniera.

Alla base dello sviluppo della linguistica contrastiva sta l'ipotesi secondo la quale le persone che studiano una seconda lingua (L2) commettono errori perché applicano le regole grammaticali, sintattiche, di pronuncia, ecc. tipiche e valide per la loro lingua materna (L1). Si parla in questo caso di interferenza linguistica; ed è proprio per questo che si cerca di individuare le differenze e le analogie tra le due lingue. Questo processo si chiama analisi contrastiva e viene spesso usato in ambito pedagogico-educativo, perché per evitare l'interferenza bisogna concentrarsi sulle differenze che ci sono tra le due lingue. Proprio come spiega Friers (Lado, 1957:1): "The fundamental assumption guiding the preparation of teaching materials ... is given by Friers: "The most effective materials are those that are based upon a scientific description of the language to be learned, carefully compared with a parallel description of the native language of the learner".

Successivamente negli anni Sessanta, periodo nel quale la linguistica strutturale e la psicologia comportamentale erano discipline dominanti, si consiglia agli insegnanti e professori di lingue straniere di prevedere le difficoltà e gli errori degli studenti nello studio della L2. Lado (cit:4) suppone che ogni studente che viene in contatto con una lingua straniera individua subito gli elementi semplici e altri difficili o complicati. Gli elementi semplici sono quelli simili o uguali alla sua lingua materna (per esempio: un parlante italiano che studia la lingua inglese o viceversa non avrà problemi con la struttura di base della frase che in ambedue le lingue è soggetto-verbo-oggetto), quelli difficili sono invece gli elementi diversi (per esempio: un parlante italiano che studia il croato la frase *Vado a casa* la traduce con *Idem u kuća*, e non *Idem u kuću* o *Idem kući*, perché i casi in italiano non esistono e quindi traduce letteralmente la parola *casa* con *kuća*, come un parlante croato che studia l'italiano omette sempre gli articoli davanti ai nomi perché in croato gli articoli non ci sono). Ed è proprio per questo che gli insegnanti non dovrebbero perdere tanto tempo insegnando materiale già conosciuto, ma dedicarsi piuttosto ad individuare le differenze, perché le ultime sono quelle difficili da acquisire.

Prevedere le difficoltà nello studio della L2 non era l'unico metodo sviluppatosi all'interno della linguistica contrastiva: Johansson (2008:11) menziona anche lo sviluppo della *error analysis (EA)*, secondo la quale "one would observe what problems actually occurred, through a systematic study of learners errors, thereby revealing learners difficulties. This information could then be used to improve language teaching" e delle *interlanguage studies (ILS)*, cioè "the study of learner language as a system. The aim was to show the gradual development towards the target language".

1.3. LINGUAGGIO GIOVANILE

Il linguaggio giovanile è una varietà linguistica. Radke (2006:191) spiega che parlare di linguaggio o lingua dei giovani implica l'esistenza della varietà omogenea in tutto il territorio. Per quanto riguarda l'Italia non si può parlare di omogeneità in quanto questa varietà viene condizionata da 4 fattori:

- Fattore di ordine cronologico

La varietà giovanile è instabile in quanto non sorge dappertutto in Italia nello stesso momento. Le prime tracce appaiono nel Nord e appena successivamente nel Sud.

- Fattore di ordine diatopico

Visto che la varietà giovanile sorge a Nord, il Nord influenza lo sviluppo della stessa varietà nel resto dell'Italia. Un'altro elemento importante è il dialetto, che "serve solo a staccarsi dal lessico degli adulti rafforzando il sentimento del voler essere diversi" (cit.: 192).

- Fattore di ordine diastratico

È presente una costante delle voci dell'italiano popolare e gergale.

- Fattore di ordine diafasico

"Il linguaggio giovanile non è un vero e proprio linguaggio, ma un modo di comunicazione (Lapp 1989)" (cit.: 195).

Il linguaggio giovanile è caratterizzato dai dialettismi, internazionalismi, prestiti dall'inglese, prestiti dei linguaggi settoriali e dispemismi. Gli ultimi, vengono ovviamente usati anche dagli adulti, ma i giovani sono quelli grazie ai quali la parola si è consolidata.

Per quanto riguarda questa analisi i fattori importanti dovrebbero essere il fattore di ordine cronologico e il fattore di ordine diatopico. Il corpus di questo lavoro è composto da dischi pubblicati tra il 1989 e il 2013, quindi dal punto di vista cronologico ci si aspettava di individuare delle differenze per quanto riguarda l'uso o il tipo di dispemismi. Quello che si è notato però è che nelle canzoni rap italiane la quantità dei dispemismi rimane costante, cioè nel periodo tra il 1989 e il 2000 ci sono dischi dove sono stati individuati tanti e altri dove sono stati individuati pochi dispemismi, come anche nel periodo che va dal 2000 al 2013. I dispemismi sono sempre gli stessi, non sono stati individuati dispemismi che si usavano negli anni '90 e che oggi non si usano più. Per quanto riguarda le canzoni croate la situazione è uguale. Una differenza che si può notare è che le canzoni commerciali hanno meno dispemismi a differenza delle altre.

Dal punto di vista diatopico, in Italia sono state individuate alcune espressioni dialettali, come per esempio il disfemismo *cazzaro* che è un termine romanesco, ma viene usato solo una volta da Caparezza (2003), che è un rapper nato a Puglia e trasferitosi a Milano, oppure è stato individuato il disfemismo *figa*, che viene usato maggiormente nell'Italia settentrionale, in questo caso viene usato da Fabri Fibra (2004) proveniente da Senigallia (vicino ad Ancona). Nelle canzoni croate invece non ci sono disfemismi dialettali, ma sono stati individuati i disfemismi *drolja* o l'espressione *nemoj srati* sotto forma di *ljadro* e *mojne tisra*. L'inversione delle sillabe è stata individuata solamente nella zona zagabrese.

1.4. DISFEMISMI E PAROLE TABOO

Il termine disfemismo deriva da "eufemismo, per sostituzione del pref. dis-2 a eu-; cfr. il gr. δυσφημέω «dir male, oltraggiare», δυσφημία «ingiuria, maldicenza" (Treccani). Sulla derivazione della parola sono tutti d'accordo, ma il significato varia da dizionario a dizionario. Treccani la definisce nella seguente maniera: "figura retorica, opposta all'eufemismo, per cui si sostituisce (come uso abituale o come coniazione scherzosa momentanea) una parola normale, spesso piacevole e anzi affettuosa, con altra per sé stessa sgradevole o offensiva, senza dare tuttavia all'espressione un tono offensivo o comunque spiacevole". Una simile definizione viene data anche da Garzanti linguistica: "figura retorica che consiste nell'usare un termine spregiativo con significato scherzoso o affettuoso (p.e. *delinquente* riferito a un bambino molto vivace); si contrappone a *eufemismo*". A differenza dei due dizionari online citati, Mariam Webster presenta la seguente definizione: "the substitution of a disagreeable, offensive, or disparaging expression for an agreeable or inoffensive one". Simile a quella del dizionario online Oxford Dictionaries: "A derogatory or unpleasant term used instead of a pleasant or neutral one. The opposite of euphemism". A queste si aggiungono altre presenti in libri o saggi di linguistica: Lie (2013:31) afferma che "Dysphemisms simply refer to the literal use of obscene words, i.e. instances where the referent of a word is identical to its denotation. Examples include *They always fuck when I'm trying to sleep, Look at those queers over there and I'm going to chop his dick off!* Note that while the threat in the final example may well be interpreted non-literally, the isolated meaning of the word dick is literal". Una definizione ancora più dettagliata viene data da Allan e Burridge (2006:31): "Roughly speaking, dysphemism is the opposite of euphemism and, by and large, it is tabooed. Like euphemism, it is sometimes motivated by fear and distaste, but also by hatred and contempt. Speakers resort to dysphemism to talk about people and things that frustrate and annoy them, that they disapprove of and wish to disparage, humiliate and degrade. Dysphemisms are therefore characteristic of political groups and cliques talking about their opponent.... Dysphemistic expressions include curses, name calling, and any sort of derogatory comment directed towards others in order to insult or to wound them. Dysphemism is also a way to let off steam; for example, when exclamatory swear words alleviate frustration or anger. To be more technical: a dysphemism is a word or phrase with connotations that are offensive either about the denotatum and/ or to people addressed or overhearing the utterance".

In questo lavoro verrà considerata valida solo l'ultima definizione. Visto che la maggioranza dei libri e saggi disponibili e usati per la stesura di questo lavoro sono scritti in

inglese e non sono stati tradotti in italiano, verrà usato il termine *disfemismo* per indicare tutte le parole o espressioni che vengono considerate bestemmie o parolacce.

Tutti i linguisti che si sono occupati dell'argomento usano il termine *swearing* e no *dysphemism*: Montagu (1967), Pinker (2007) e Ljung (2011). Il *disfemismo*, come definito da Allan e Burridge (cit.), ha lo stesso significato di *swearing* in Ljung (cit.:VII): ""Swearing often involves the use of four-letter words like English *fuck*, *shit* and the corresponding terms in other languages, and on account of this it is regarded by many as disrespectful, vulgar and offensive. Some also regard it as blasphemous on account of its frequent unserious use of religious words. Interestingly enough, however, and despite these negative characteristics, swearing also seems fill a need for many people who find that the vulgar and offensive nature of swearing makes it an ideal tool for adding emphasis to what one says".

Lo stesso Ljung (cit.:98) mette in evidenza successivamente che il *taboo* è strettamente legato al *disfemismo*: "All swearing must contain a taboo world". La parola *taboo* deriva dal Togan *tabu* e nel liguaggio di Polinesia indicava *un qualcosa di vietato* o *vietare* e veniva usata per indicare qualsiasi tipo di divieto o proibizione. Ancora oggi in diverse società parlare apertamente di sesso, religione, varie parti del corpo, ecc. viene considerato *taboo*. Ogni *disfemismo* è un *taboo*, perché non sono parole o espressioni che uno può usare quando e come vuole, almeno se vuole rispettare le regole del buon comportamento. Infatti, Allan e Burridge (cit.:32) sottolineano l'importanza del contesto all'interno del quale un *disfemismo* viene usato: "At moments of intimacy, lovers may pleasurably and inoffensively refer to tabooed body parts using terms that would be dysphemistic in a doctor's surgery".

I *disfemismi* possono esseri di diversi tipi e suddivisi in varie categorie. Pinker (2008:305) afferma che ci sono 5 tipi di "swearing":

- Descrittivo: Let's fuck!
- Idiomatico: It's fucked up.
- Abusivo: Fuck you, moterfucker!
- Empatico: It's fucking amazing.
- Catartico: Fuck!

A differenza di Pinker, Ljung (cit.:29) presenta una suddivisione più dettagliata e specifica. Lui afferma che i difemismi ovvero lo *swearing* può essere classificato in base a due criteri:

1. Le funzioni (*functions*)
2. I temi (*themes*).

Le prime vengono suddivise in due gruppi:

1. *Stand alones* – suddivise successivamente in 6 categorie:
 - *Expletive interjections* – uguale alla funzione catartica di Pinker, in quanto non è indirizzata a un interlocutore ma serve soprattutto come sfogo del parlante (es. *Cacchio!*).
 - *Oaths* – letteralmente tradotto con giuramento, è un'espressione nella quale viene menzionato Dio o un altro venerabile (es. *Dio Mio!*).
 - *Curses* – anche se oggi *curse* e *swear* in inglese sono sinonimi, in questo caso *curse* significa, come riportato anche nel dizionario online Marriam-Webster "a prayer or invocation for harm or injury to come upon one" (es. *Vaffanculo!*).
 - *Affirmation and contradiction* – usato in casi dove per contraddire una cosa la si afferma (es. *Vedi che andrà tutto bene. Andrà bene un cazzo!*).
 - *Unfriendly suggestion* – usate spesso per esprimere la rabbia verso l'interlocutore e come reazione a quello che ci è stato detto. Possono essere religiosi o con connotazioni offensive appartenenti alla sfera sessuale (es. *Vai al diavolo! Baciarmi il culo!*).
 - *Ritual Insults* – tutte le espressioni collegate alla madre (es. *Figlio di puttana!*).
 - *Name calling* – nomi che descrivono una persona in maniera peggiorativa e offensiva (es. *Imbecille!*).
2. *Slot fillers* - parole difemistiche che vengono usate all'interno di una frase, quasi sempre per sottolineare o mettere in risalto un atteggiamento, opinione, comportamento, ecc.)

Suddivisi in:

- *Adverbial/adjectival intensifier* – aggettivi o avverbi usati per intensificare il significato di quello che viene detto (es. *Dovevo attendere quella maledetta riunione*).
- *Adjectives of dislike* – aggettivo usato dal parlante per indicare l'avversione o il disgusto verso la cosa o la persona della quale sta parlando (es. *Dannato pazzo!*).

- *Emphasis* – aggettivi o nomi usati per enfatizzare (es. *Voglio un cellulare moderno e non questo di merda*), oppure nella formulazione delle domande (es. *Ma dove cazzo vai con loro?*).
- *Modal adverbials* – per questa categoria Ljung menziona le parole *blood, bloody e fucking*, come in *They fucking bought one drink*. Visto che questo tipo di slot fillers non viene usato né in italiano né in croato viene riportato solamente l'esempio inglese.
- *Anaphoric use of epithets* – slot fillers usati in una conversazione al posto di pronomi (es. *Cosa dico a Marco? Dì a quel figlio di puttana di badare ai fatti propri*).
- *Noun supports* – un altro slot filler non presente né in italiano né in croato (l'esempio riportato da Ljung: invece di dire *Philip is hardworking* si può dire *Philip is a hardworking son of a bitch*).

Ai due grandi gruppi Ljung aggiunge anche un terzo, quello del *replacive swearing* una categoria meno importante in quanto dipende esclusivamente dall'interpretazione da parte del destinatario dipendentemente dal contesto nel quale viene usata.

Secondo Ljung (cit.:35) ci sono cinque temi principali e cinque minori.

I temi principali sono:

- La religione – disfemismi collegati alla religione, alla chiesa o al nome di Dio (es. *Madonna Santa, porco Dio, ecc.*)
- Scatologia – (es. *culo, merda, ecc.*)
- Organi sessuali – (es. *cazzo, coglione, cacchio, ecc.*)
- Attività sessuale – (es. *fottere, succhiami il cazzo, ecc.*)
- La madre – (es. *figlio di puttana*)

I temi minori sono:

- Predecessori – svolgono un ruolo importante p.e. nella cultura degli aborigeni (Ljung; cit.:42) e di conseguenza presenti solo nella loro lingua, collegato con il tema della morte, ma non relativo alla nostra ricerca.
- Animali – (es. *Porco Dio!, Porca Madonna!, Porca miseria!, ecc.*)
- Morte – (es. *Crkni!*)
- Malattia – non presente in italiano o croato, Ljung (cit.:43) riporta l'esempio olandese "*Krijg nu de pest!* ‘Get the pox!’ and *God klere!* literally ‘God cholera’”.
- Prostituzione – (es. *puttana, mignotta, ecc.*)

1.4. CULTURA HIP HOP E MUSICA RAP

L'Hip-hop è un movimento culturale nato negli anni Settanta a Bronx, New York e più precisamente nel 1973 con DJ Kool Herc, un immigrato giamaicano che suonava a Bronx ed era uno dei dj più conosciuti in quel periodo e con DJ Afrika Bambaataa considerato "the godfather" del *break beat* e del *deejaying*, come riportato sul sito ufficiale della Zulu Nation, un'organizzazione che come scopo aveva promuovere l'hip hop e diffondere un'atmosfera più positiva nei ghetti pericolosi. Infatti in quel periodo nel quale i giovani afroamericani e latinoamericani erano circondati dalla violenza, insicurezza, conflitti di vario tipo, si formano le diverse crew. Ogni giovane del territorio faceva parte di una crew, e per ognuno l'appartenenza al gruppo era di estrema importanza. La posizione che uno assumeva nella crew era essenziale e portava rispetto dagli altri membri della crew. Le varie crew lottavano tra di loro per il territorio e per lo status. Quando si parla di crew si parla spesso di violenza, omicidi, vita spericolata e concorrenza. Non tutto però è negativo. Queste stesse crew fanno nascere e diffondere la cultura hip hop, della quale fanno parte la musica rap, il *beatboxing*, i graffiti, *deejaying* e *breakdance*. E non solo, per l'hip hop sono caratteristici anche un diverso modo di esprimersi, di comunicare, di camminare e di vestirsi.

La musica rap è sicuramente l'elemento più diffuso e più commercializzato dei quattro sopra menzionati. Come riporta Bosanac (2004:108) la parola rap deriva dal gergo afroamericano e significa parlare o chiacchierare. È uno stile musicale caratterizzato dall'improvvisazione accompagnata da un ritmo. All'inizio veniva usato durante le varie feste dagli MC per creare un'atmosfera coinvolgente. Gli MC oggi sono molto rari, loro recitavano improvvisando, i reppers di oggi prima scrivono i loro testi e poi li recitano/cantano.

Il rap si diffuse velocemente negli Stati Uniti e poi anche in tutto il mondo. Nel 1979 esce *Repper's Delight* di Sugar Hill Gang la prima edizione discografica del rap, nel 1981 esce per la prima volta una canzone rap che tratta argomenti politico-sociali (*The Message* di DJ Grandmaster Flash & The Furious Five). Due anni dopo, con la canzone *Sucker's MC* di Run DMC, il tono e i testi diventano più aggressivi. Nel 1987, con Public Enemy, si inizia a parlare di attivismo e radicalismo degli afroamericani. Nel 1988 MTV presenta la prima trasmissione dedicata solamente alla musica rap. Lo stesso anno con Salt'N'Pepa inizia anche l'espansione del rap femminile. In seguito negli anni '90 e dopo fino al giorno d'oggi avvisiamo una globalizzazione e commercializzazione della musica rap e la nascita di diversi stili.

1.5. SVILUPPO DELLA MUSICA RAP IN ITALIA

La musica rap in Italia si sviluppa a pari passo con quella americana. Agli inizi, fine anni '80, le canzoni rap italiane erano simili alle americane. Il loro scopo principale era il divertimento. Negli anni '80 i rapper erano per nulla commerciali, e spesso traducevano i loro testi in lingua inglese. L'unico rapper commerciale in questo periodo era Jovanotti, che nel '87 inizia con canzoni in inglese che eseguiva rappando, ma avevano poco del rap in sé. Appena due anni dopo, con la canzone *Il Capo della Banda*, ottiene un riconoscimento dalla comunità hip hop, perché questa è considerata la prima canzone rap cantata in lingua italiana a scalare le classifiche. Questo periodo viene chiamato Old Shool.

Il periodo successivo viene caratterizzato dai rapper che usano la musica per esprimere le proprie opinioni, per trattare argomenti socio-politici con lo scopo di rivendicare i propri diritti. Continua anche negli anni '90 la lotta del rap commerciale contro quello underground, che non è indirizzato verso il successo commerciale, ma verso la creazione di uno stile nuovo, diverso. È un periodo molto prolifico per il rap italiano. Già nel 1993 Articolo 31 con il loro disco *Strade di Città* entra nella classifica degli album più venduti in Italia.

In seguito al loro successo comincia la Golden Age del rap italiano con Joe Cassano ovvero Johnny Jab che con l'album *Dio Lodato* (1999), riuscì a creare uno stile particolare e unico, essendo il primo ad unire lo slang del rap americano con la canzone italiana. Oltre a lui ricordiamo anche Neffa, Dj Gruff, Kaos, Esa, Deda. Nel corso degli anni '90 vengono pubblicati dischi che oggi vengono considerati classici del rap italiano come *Contro gli Estimatori* (Bassi Maestro), *Fastidio* (Kaos) e *Novecinquanta* (Fritz Da Cat' o Neffa & I Messaggeri Della Dopa di Neffa). A differenza di loro, I Gemelli Diversi, anche se molto conosciuti e popolari negli anni '90, vengono spesso menzionati a parte perché troppo commerciali.

Attualmente in Italia la scena rap è come anche in precedenza molto svariata. C'è la musica rap "classica" caratterizzata da uno stile piuttosto complicato. I testi sono ben elaborati, è presente spesso l'uso di un linguaggio duro, si cerca di combattere le ingiustizie, di ribellarsi, di narrare nelle canzoni della vita difficile, ecc. (Colle der Formento, Fabri Fibra, Inoki, Noyz Narcos, e altri). A loro si contrappone il rap di massa, con testi molto più semplici, meno personali, accompagnati da una musica accattivante (Marracash, Club Dogo,

Emis Killa e altri). Infine c'è la categoria degli impegnati, quelli che nelle loro canzoni narrano vicende politiche, sociali, mettono in evidenza quali sono i problemi dell'individuo nella società di oggi (droga, alcol, problemi finanziari, mafia, ecc.). Per loro il testo, cioè il contenuto del testo, era e rimane fino ad oggi la parte più importante della canzone, il ritmo non è molto importante; non sono canzoni fatte per far ballare o per divertirsi, ma canzoni che come scopo si prefiggono di far riflettere sui problemi presenti nella nostra società (Fedez, Co Sang, Caparezza e altri).

1.6. SVILUPPO DELLA MUSICA RAP IN CROAZIA

Bosanac (cit.:112) presenta tre fasi dello sviluppo della cultura hip-hop in Croazia.

La prima fase è quella che va dal 1984 al 1991, ed inizia proprio in seguito alla prima trasmissione radio hip-hop a Zagabria e con la comparsa dei graffiti e del breakdance. Visto che non ci sono registrazioni delle canzoni rap di questa prima fase non si sa quali erano esattamente i temi trattati, ma secondo alcuni repper che iniziarono la loro carriera in quegli anni, i testi erano incentrati sul divertimento e lo stile era molto simile al rap americano visto che anche il breakdance in quel periodo era molto diffuso. Questa fase finisce nel '91, con l'inizio della guerra. Nella fase successiva (1991-1997), o almeno fino alla fine del 1993, non c'era nessun interesse per la musica rap. Le uniche canzoni per le quali c'era interesse in quel periodo erano le canzoni a tematica militare o guerriera, e la musica rap non era in Croazia ancora tanto sviluppata da poterne dare un contributo. E per questa ragione per due anni la musica hip-hop non si sviluppa più di tanto. Però ad ottobre dello stesso anno inizia la trasmissione radio chiamata Black Out Rap Show, rimasta fino ad oggi la più ascoltata trasmissione che si occupava del movimento hip-hop.

La trasmissione e i conduttori hanno influenzato moltissimo i sviluppi successivi del rap in Croazia, ma anche i collegamenti con gli altri stati dove la cultura hip hop era sviluppata molto di più che in Croazia, organizzando spesso eventi e concerti con ospiti da tutto il mondo. In questi anni esce anche il primo hip hop album del gruppo Young Lordz. Nel 1995 iniziano i vari eventi Blackout a Zagabria, dove per la prima volta si esibiscono coloro che poi diventeranno i repper più famosi in Croazia, come Tram 11, MC El Bahattee, General Woo, Bizzo, Baby Dooks e altri. Nel 1997 esce il primo album dei repper zagabresi e dall'album la canzone *Hrvatski Velikani*, che è la prima canzone rap al primo posto della classifica musicale nazionale sulla HRT. Da quel momento in poi, anche le case discografiche iniziano ad avere sempre più interesse per il rap e inizia la terza fase, nella quale la musica rap viene diffusa sempre di più e i rapper pubblicano i dischi.

Bosanac ha pubblicato il suo lavoro nel 2004 quindi non ha analizzato gli ultimi dieci anni. Ma comunque la musica rap in Croazia era ed è ancor sempre abbastanza marginalizzata, e non è sicuramente commercializzata a livello del rap statunitense.

2. DISCUSSIONE

2.1. Corpus

Come menzionato precedentemente il corpus della ricerca è composto da 18 dischi di musica rap italiana e 18 dischi di musica rap croata e precisamente:

1. Jovanotti – *La mia moto* (1989)
 2. Articolo 31 – *Strade di città* (1993)
 3. Articolo 31 – *Così com'è* (1996)
 4. Kaos One – *Fastidio* (1996)
 5. Colle der Formento – *Odio pieno* (1996)
 6. Joe Cassano aka Johny Jab – *Dio lodato* (1999)
 7. Fritz da Cat – *Novantacinque* (1999)
 8. Gemelli Diversi – *4x4* (2000)
 9. Bassi Maestro – *Background* (2002)
 10. Caparezza – *Verità supposte* (2003)
 11. Fabri Fibra – *Mr. Simpatia* (2004)
 12. Club Dogo – *Penna capitale* (2006)
 13. Inoki – *Nobiltà di strada* (2007)
 14. Fabri Fibra – *Controcultura* (2010)
 15. Club Dogo – *Che bello essere noi* (2010)
 16. Marracash – *King del rap* (2011)
 17. Fedez – *Il mio primo disco da venduto* (2011)
 18. Emis Killa – *L'erba cattiva* (2012)
-
1. Nered i Stoka – *Spremi za rat* (1999)
 2. Tram 11 – *Čovječe ne ljuti se* (1999)
 3. Elemental – *Moj njegov i njen svijet* (2000)
 4. El Bahatee – *Svaki pas ima svoj dan* (2001)
 5. Edo Maajka – *Slušaj mater* (2001)
 6. Elemental – *Tempo velegrada* (2002)
 7. Bolesna Braća – *Radio Fanfara* (2003)
 8. Elemental – *Male stvari* (2004)
 9. Edo Maajka – *No sikiriki* (2004)

10. Tbf – *Maxon Universal* (2004)
11. Shorty – *1.68* (2004)
12. Target – *Album... the nastavak* (2005)
13. General Woo – *Krv nije voda* (2005)
14. Connect – *Prvo pa muško* (2005)
15. Stoka – *Kravlje ludilo* (2006)
16. General Woo – *Verbalni delikt* (2011)
17. Tbf – *Pistaccio Metallic* (2011)
18. Stoka – *Pogodi ko se beko* (2011)

2.2. ANALISI DEI DISFEMISMI NELLE CANZONI RAP ITALIANE

I disfemismi verranno suddivisi prima di tutto in cinque categorie (nomi, aggettivi, verbi, avverbi e espressioni idiomatiche). Ogni disfemismo verrà analizzato anche secondo le suddivisioni di Ljung, mettendo in evidenza aspetti particolari.

Sono stati individuati 19 nomi, 3 aggettivi, 1 avverbio, 9 verbi e 27 espressioni idiomatiche.

2.2.1. NOMI

Tra i nomi sono stati individuati i seguenti disfemismi:

1. Bastardo - Ljung lo definisce come name calling, cioè un nome usato con lo scopo di offendere qualcuno, presente nel verso *Hey bastardo!* (Jovanotti 1989) e *...ma se s'incazza sa essere crudele e bastarda* (Articolo 31 1993). Il significato letterale "nato da genitori non legittimamente coniugati"¹ è molto offensivo, qua però viene usato con il significato figurato di "stronzo/a"².
2. Cazzo - sicuramente uno dei più frequenti. Il lemma *cazzo* viene menzionato in tantissime canzoni, sia con il significato letterale che con il significato figurato: *Ma quando è che ti licenzi da sto cazzo di edificio* (Fabri Fibra 2004). Qua il nome *cazzo* ha la funzione di emphasis. Il significato letterale "pene"³ è presente nel verso *...ma con un cazzo atrofizzato dopo che ho fatto cinque righe* (Fabri Fibra 2004). Il tema è gli organi sessuali. Dalla parola *cazzo* derivano tanti verbi e tante espressioni idiomatiche che verranno analizzate in seguito.
3. Cazzata – significa "balordaggine, stupidaggine"⁴, presente nei versi *Ho fatto una cazzata tanto grossa* (Fabri Fibra 2004), *Diciamo un sacco di cazzate* (Caparezza 2003), *Ti ho preso sul serio, mai detto una cazzata* (Emis Killa 2012), ecc. Il tema è gli organi sessuali e la funzione è assente.

¹ Lo Zingarelli 2015 <http://www.zanichelli.it/home/>

² Ibidem.

³ Ibidem

⁴ Ibidem

4. Cazzaro – è presente solo una volta in una canzone, di conseguenza tra le meno usate, con il significato di "uno che si vanta di virtù, meriti, capacità, coraggio e sim. eccezionali, ma in realtà del tutto immaginari"⁵ nel verso *Valgo zero e non chiamarmi artista ma cazzaro è chiaro?* (Caparezza 2003). Anche qua si tratta di name calling secondo Ljung, anche se colui che parla lo usa per descrivere se stesso è comunque una descrizione molto offensiva. È un lemma del dialetto romanesco che in questo caso viene usato da Caparezza, nato a Puglia e poi trasferitosi a Milano.
5. Cazzone – accrescitivo di *cazzo*, il termine viene usato per descrivere "una persona molto sciocca, stupida"⁶, come nel verso *...e i cazzoni fanno produzioni* (Articolo 31 1996). La funzione è name calling e il tema è gli organi sessuali.
6. Coglione/a - un'altro lemma molto frequente, non usato con il significato letterale di "testicolo"⁷, ma per indicare una persona "stupida, sciocca"⁸ come nei versi: *...per non passare da coglione la insegue* (Articolo 31 1993), *E mi mancava un coglione che pensa di essere 2Pac* (Fabri Fibra 2004), *Pensa a quanto sei cogliona* (Fedez 2011). Come nei due disfemismi precedenti anche qua si tratta di name calling secondo Ljung. Il tema è gli organi sessuli.
7. Svuotacoglioni – il significato è letterale. È presente nel verso *E le donne le uso come svuotacoglioni* (Articolo 31 1993). Il tema è gli organi sessuali e la funzione è name calling.
8. Figa - usato per lo più nell'Italia settentrionale, deriva dal lemma *fica* e significa "vulva"⁹ o "donna molto attraente"¹⁰. Nel nostro corpus è stato individuato solo il significato letterale nei versi: *...e la tua è una figa infetta* (Fabri Fibra 2004), *...e visto che ci siamo ti lecco la figa* (Fabri Fibra 2004). La funzione è assente e il tema è gli organi sessuali.

⁵ Ibidem

⁶ Ibidem

⁷ Ibidem

⁸ Ibidem

⁹ Ibidem

¹⁰ Ibidem

9. Frocio/Frocetto/Recchione - hanno lo stesso significato, cioè "omosessuale maschile"¹¹, presenti nei seguenti versi: *Yeah Fabri Fibra, froci recchioni di merda* (Fabri Fibra 2004), *'sti cazzo di frocetti di mc's non lo capiscono il rap* (Bassi Maestro 2002). In ambedue i casi si tratta di name calling, ma il secondo caso può essere definito anche come emphasis. Il tema è assente.
10. Merda - presente nei versi: *una vita di merda* (Fabri Fibra 2004), *Alla tua merda sono diventato immune* (Kaos One 1996), *facce color merda da lamapada UVA* (Articolo 31 1993), *Io con tutta la merda che ho consumato in vita mia* (Fabri Fibra 2004), ecc. Il lemma *merda* nelle canzoni rap non viene mai usato con il significato letterale di "escremento"¹², ma con il significato di malissima, difficile, terribile nel primo verso, nel secondo verso si fa riferimento a tutte le cose esperienze negative che un'altra persona ha fatto, marrone nel terzo facendo riferimento alle donne che si fanno le lampade e hanno la pelle color arrancione/marrone, la merda consumata fa riferimento ai stupefacenti consumati. Il tema è la scatology. Nel primo e nel terzo verso si tratta di emphasis, negli altri due la funzione è assente. In questo caso il difemismo *merda* viene usato non per rafforzare o enfatizzare un'atteggiamento, espressione, ecc. ma al posto di altre parole.
11. Mignotta - è un altro lemma romanesco usato da Fabri Fibra, significa "prostituta"¹³: *Le ragazze sono così, sono tutte molto strane/ si dividono in due gruppi: le mignotte e le puttane* (Fabri Fibra 2004), *L'anima delle mignotte è più buia della notte* (Fabri Fibra 2010). La funzione del difemismo è name calling, il tema è la prostituzione.
12. Pirla - il significato letterale è "pene"¹⁴, il significato figurato "persona sciocca e inetta"¹⁵. È presente nel verso *Il suo ragazzo va in giro a dire che sono una pirla* (Emis Killa 2012). Questo è l'unico verso nel quale è stato individuato il difemismo *pirla*. Secondo Ljung, il difemismo ha la funzione di name calling, e il tema è gli organi sessuali.

¹¹ Ibidem.

¹² Ibidem.

¹³ Ibidem.

¹⁴ Ibidem.

¹⁵ Ibidem.

13. Puttana – sinonimo di *mignotta*. È presente nei versi *E come in ogni piazza ci sono le fontane/ in ogni razza ci sono le puttane* (Fedez 2011), *Tu dici escort, ma a me sembra puttana* (Club Dogo 2010). Il disfemismo *puttana* può venir usato anche non riferendosi alla donna come nel verso *La strada è puttana e scopa ma non si fa baciare/ se vuoi qualcosa da lei la devi pagare* (Articolo 31 1993). Il significato rimane comunque uguale. Il tema è la prostituzione e la funzione è name calling.
14. Somaro – per sè non è un disfemismo, ma se si usa con lo scopo di offendere qualcuno lo diventa. Il significato figurato è "persona ignorante"¹⁶. È presente nel verso *Sei un somaro* (Kkaos One 1996). Il disfemismo ha la funzione di name calling e il tema è gli animali.
15. Scopata - presente nel verso *Facciamo una scopata mentre pensiamo alla prossima* (Fabri Fibra 2004) con il significato figurato di "coito"¹⁷. Il significato letterale della parola è "l'attività dello scopare"¹⁸. Il tema è l'attività sessuale e la funzione è assente.
16. Stronzo/a – letteralmente "escremento solido"¹⁹. Nel corpus è stato individuato solamente il significato figurato "persona stupida od ottusa"²⁰. È presente nei versi *Per me sei stronzo, stronzo ti dico, rifiuta i mezzi termini, combatti chi ti oscura* (Articolo 31 1993), *Sei una piccola stronza con la figa che è un pozzo* (Fabri Fibra 2004). La funzione è name calling e il tema la scatologia.
17. Stronzata – deriva da *stronzo*, significa "comportamento, discorso, azione da stronzo"²¹. È presente nel verso *Notti di stronzate, di sesso, di rimorsi, di litigate* (Articolo 31 1993). Il tema è la scatologia. La funzione è assente.
18. Troia – letteralmente "femmina da maiale"²². Il significato figurato è "prostituta oppure una persona spudorata"²³. È presente nei versi *Senti, voglio pomparle ste troie dalla tv* (Colle der Formento 2006), *Questi vanno a troie quattro volte alla settimana*

¹⁶ Ibidem.

¹⁷ Ibidem.

¹⁸ Ibidem.

¹⁹ Ibidem.

²⁰ Ibidem.

²¹ Ibidem.

²² Ibidem.

²³ Ibidem.

(Fabri Fibra 2004), ecc. La funzione è name calling, il tema è la prostituzione. Nel verso *Scrivo troia Madonna su questo muro con lo spray* (Fabri Fibra 2004), il difemismo ha la funzione di oaths.

19. Troiaggine – è presente nel verso *Queste finte modelle ragazze immagine, che più fanno le sante più alto è il grado di troiaggine* (Colle der Formento 1996). La funzione è assente e il tema è la prostituzione.

2.2.2. AGGETTIVI

Gli aggettivi presenti nel nostro corpus sono solo tre:

1. Incazzato/a – è presente nei versi ... *e lo sguardo incazzato* (Jovanotti 1989), *Voglio una ragazza incazzata* (Fabri Fibra 2010). Significa "molto arrabbiato"²⁴. Il disfemismo ha la funzione di adjective of dislike. Il tema è gli organi sessuali.
2. Cazzuto – è presente solo una volta in una canzone nel verso *Il resto lo regalo al mio pubblico cazzuto* (Bassi Maestro 2002), e significa "in gamba, furbo"²⁵. Come il primo aggettivo anche questo deriva dalla parola cazzo e di conseguenza il tema è gli organi sessuali. Ha la funzione di adverbial/adjectival intensifier.
3. Fottuto – da *fottere*, che verrà analizzato successivamente tra i verbi. È presente nel verso *Una stella dorata un fottuto bandito* (Jovanotti 1989), e significa "dannato, maledetto"²⁶. Il termine ha la funzione di adjectives of dislike, e il tema è l'attività sessuale.

²⁴ Ibidem.

²⁵ Ibidem.

²⁶ Ibidem.

2.2.3. AVVERBI

Nel corpus analizzato è stato individuato un solo avverbio:

1. Fottutamente - presente nel verso *...ma è fottutamente vero ed è solo per te, solo per te, solo per te* (Articolo 31 1993). In questo esempio il difemismo non viene usato in maniera negativa o con lo scopo di offendere qualcuno, ma con l'intenzione di rendere più rilevato, di accentuare quello che viene detto. Secondo Ljung qua si tratta di un difemismo che ha la funzione di adjectival intensifier appartenente al tema dell'attività sessuale.

2.2.4. VERBI

I verbi individuati sono nove:

1. Incazzarsi – significa "arrabbiarsi"²⁷. È presente nei versi *E che tua madre poi s'incazza con te* (Jovanotti 1989), *Solo a pensarvi m'incazzo* (Fabri Fibra 2004), ecc. Il tema è gli organi sessuali, la funzione è assente.
2. Cagare – il significato letterale, "defecare"²⁸, è presente nel verso *Caro Renzo lo sai che quando cago ti penso* (Fedez 2011). Il significato figurato è "dire stupidaggini"²⁹. È presente nel verso *...anche noto come il rapper che caga troppa roba* (Fabri Fibra 2004). La funzione è assente e il tema è la scatology.
3. Inculare – è presente nel verso *... e allora fotti quella fasciatura scura, che ti prime che ti incula* (Articolo 31 1993). Significa "imbrogliare, raggirare"³⁰. La funzione è assente e il tema è l'attività sessuale.
4. Fottere – il significato letterale è "avere rapporti sessuali"³¹ ed è presente nel verso *Mi piacevi, sai quando ridevi, mi piaceva anche il modo in cui fottevi e godevi* (Articolo 31 1993), a differenza del significato figurato "imbrogliare, ingannare"³² che è presente nei versi *Credi di potermi fottere* (Articolo 31 1993), *...ma quello che ci fotte cari miei in questa nazione/ è un lavaggio del cervello grazie a questa religione* (Fabri Fibra 2004). Il tema è l'attività sessuale e la funzione è assente.
5. Scazzare – è presente nel verso *Fammi una foto quando scazzo con la gente in strada* (Emis Killa 2012). Significa "litigare, adirarsi con qlcu."³³. La funzione è assente, il tema è gli organi sessuali.

²⁷ Ibidem.

²⁸ Ibidem.

²⁹ Ibidem.

³⁰ Ibidem.

³¹ Ibidem.

³² Ibidem.

³³ Ibidem..

6. Sfottere – significa "prendere in giro qlcu."³⁴ ed è presente nel verso *Ti chiamo dopo che gli amici sfottono* (Articolo 31 1996). La funzione è assente e il tema è l'attività sessuale.
7. Sputtanare – significa "parlare di qlcu. in modo da fargli perdere la reputazione"³⁵. È presente nei versi *Vasco, tu sei noi non ci sputtanare, dai!* (Jovanotti 1989), *Dire barzelette in tv seminuda e la mia vita si sputtana* (Fabri Fibra 2004), cioè perde il valore. La funzione è assente. Il tema è la prostituzione.
8. Sborrare – significa "eiaculare"³⁶. È presente nel verso *Meglio per me perché così ti sborro dentro* (Fabri Fibra 2004). Il significato arcaico, "uscire con impeto"³⁷ non è un difemismo. La funzione è assente, il tema è l'attività sessuale.
9. Scopare – sinonimo di *fottere*. Il tema è l'attività sessuale ed è presente nei versi *Non scopa mai ma fa solo l'amore* (Articolo 31 1993), *La strada è puttana e scopa ma non si fa baciare* (Articolo 31 1993), *Sono due mesi che non scopo quindi immaginami dopo* (Fabri Fibra 2004), *Tanto ci pensano i politici a scopare* (Club Dogo 2010). Il termine scopare, inteso come "spazzare il pavimento"³⁸ non è un difemismo. La funzione è assente.

³⁴ Ibidem.

³⁵ Ibidem.

³⁶ Ibidem

³⁷ Ibidem

³⁸ Ibidem

2.2.5. ESPRESSIONI IDIOMATICHE

Nel corpus sono state individuate 27 espressioni idiomatiche e precisamente:

1. Ignorante del cazzo – secondo Ljung ha la funzione di name calling o emphasis. Il tema è gli organi sessuali. L'espressione appare solo in una canzone, e di conseguenza una delle più rare. Il sintagma *del cazzo* non ha un significato preciso, ma serve per dare più peso alla parola *ignorante*, che se usata per sé non viene considerata un difemismo. È presente nel verso *Avete finito di giocare con la mia musica stronzi? Ignoranti del cazzo...* (Bassi Maestro 2002).
2. Testa di cazzo - significa "persona stronza e ignorante, di nessun valore"³⁹. La funzione è name calling. Il tema è gli organi sessuali. L'espressione la troviamo nel seguente verso: *Comunque se ti droghi sei una testa di cazzo* (Jovanoti 1989).
3. Cagare il cazzo - significa "scocciare"⁴⁰ come nel verso *In cerca di un nuovo motivo per cagarmi il cazzo* (Articolo 31 1993). La funzione è assente e il tema è la scatologia.
4. Essere in scazzo – significa "trovarsi in una situazione difficile, noiosa"⁴¹. È presente nel verso *Ma ascolti e godi come minimo/ sei sazio con noi o sei in scazzo con noi* (Fritz da Cat 1999). Un secondo significato dell'espressione è "aver litigato con qlcu."⁴², e non è presente nel nostro corpus. Il tema è gli organi sessuali e la funzione è assente.
5. Succhiatore di cazzo – letteralmente colui che succhia il cazzo. Sinonimo di *frocio*. È presente nel verso *Succhiatori di cazzo/ pensate che basti avere un diploma/ per essere un artista e non un automa* (Articolo 31 1993). L'espressione ha la funzione di name calling. Il tema è l'attività sessuale.

³⁹ <http://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/T/testa.shtml>

⁴⁰ <http://www.parolacce.org/2011/11/25/perche-cagare-significa-dare-attenzione/>

⁴¹ Lo Zingarelli 2015 <http://www.zanichelli.it/home/>

⁴² Ibidem.

6. Succhiami/succhiatemi il cazzo – l'espressione viene usata per esprimere il disinteresse, la noia. Se qlco. o qlcu. ci va ai nervi in quel caso si usa questa espressione. È presente nel verso *Succhiatemi il cazzo, baciatemi il culo, succhiatemi il cazzo specialisti del rap, succhiatemi il cazzo giornalisti del rap...* (Bassi Maestro 2002) ecc. Il tema è l'attività sessuale. La funzione è assente.

7. Che cazzo hai detto?/ Che cazzo è questo?/ Cazzo guardi?/ Cazzo vuoi? – espressioni idiomatiche nelle quali il lemma *cazzo* viene usato per dare più peso a quello che si vuole dire o chiedere. Invece di dire semplicemente *Cosa è questo?*, *Cosa guardi?* o *Cosa vuoi?*, si inserisce la parola *cazzo*. È presente nei versi *Cosa cazzo ti aspettavi?* (Emis Killa 2012), *Che cazzo hai detto?* (Articolo 31 1993), *Quindi cazzo vuoi?* (Club Dogo 2010), *E dimmelo tu, ma chi cazzo si ricorda* (Club Dogo 2010). La parola *cazzo* ha un valore pleonastico nei versi citati. L'espressione ha la funzione di emphasis, il tema è gli organisi sessuali.

8. Fare i cazzi propri/ Farsi i cazzi degli altri – significa fare i fatti propri oppure nel secondo caso impicciarsi nella vita degli altri. L'espressione è presente nei seguenti versi: *Pensa alle tue rime, fatti i cazzi tuoi!* (Articolo 31 1993), *Fatti i cazzi tuoi e via via* (Bassi Maestro 2010), *... a farsi i cazzi degli altri* (Fedez 2011). Anche qua il tema è gli organisi sessuali, mentre la funzione è assente.

9. Fregarsi un cazzo – è presente nei versi *Che ci sei, ci frega un cazzo* (Gemelli Diversi 2000), *Non me ne frega un cazzo* (Fedez 2011), ecc. e viene usato per esprimere assoluta indifferenza. Il termine *cazzo* qua viene usato in funzione di emphasis, si può dire anche solamente *non me ne frega* e il significato è sostanzialmente uguale, ma aggiungendo il termine *cazzo* l'espressione diventa più volgare. Il tema è gli organisi sessuali.

10. Sbottere il cazzo – sinonimo di *fregarsi un cazzo*. È presente nel verso *Io me ne sbotto il cazzo di un lavoro in città* (Fabri Fibra 2004). La funzione è assente, il tema è l'attività sessuale.

11. Fare/ sentire schifo al cazzo – è presente nei seguenti versi: *...e che questi vanno a troie quattro volte alla settimana più di me, sento lo schifo al cazzo* (Fabri Fibra 2004), oppure *Questo mio rap ti fa schifo al cazzo* (Fabri Fibra 2004) con il significato di fare schifo. Anche qua come nell'esempio precedente si tratta di emphasis, in quanto l'espressione può essere capita bene anche senza il lemma *cazzo*. Il tema è gli organi sessuali.
12. Rompere il cazzo/Rompere i coglioni – significa "infastidire o seccare". La funzione non c'è in questo caso e il tema è organi sessuali. Il significato è figurato ed è presente nel seguente verso *I soldi servono a non farti rompere il cazzo* (Marracash 2011). Lo stesso significato lo troviamo anche nell'espressione *rompere i coglioni* nel verso *Ma più ti esponi, più ti rompono i coglioni* (Fritz da Cat 1999).
13. Fottersene – è presente nel verso *Me ne fotto del budget, lo stile non si compra* (Club Dogo 2010). Significa "non me ne frega". La funzione è assente. Il tema è l'attività sessuale.
14. Fottere un cazzo – significa essere indifferenti (*sinonimo di fregarsi un cazzo*). È presente nel verso *Non ce ne fotte un cazzo* (Marracash 2011). La funzione è assente il tema è l'attività sessuale.
15. Vaffanculo/ Fanculo – una delle espressioni più comuni presente nei versi: *Ma vattene affanculo pure te* (Gemelli Diversi 2000), *Sto sulla luna con l'hip-hop, fanculo i Lunapop* (Emis Killa 2012), *Per ogni vaffanculo un tappo sulla bocca* (Articolo 31 1993), ecc. Il significato è figurato, il tema è la scatologia e la funzione è curses. L'espressione ha il significato di "risentita avversione, totale disapprovazione o irosa insofferenza per qlcu. o qlco"⁴³.
16. Battere il culo – sinonimo di *fregarsi un cazzo*, è presente nel verso *...anzi di chi me lo dice me ne batto il culo* (Articolo 31 1993), cioè "indifferenza". La funzione è assente e il tema è la scatologia.

⁴³ Ibidem.

17. Prendere un calcio in culo – è presente sia il significato letterale: ... *che se ti do un calcio in culo, devi essere onorato* (Bassi Maestro 2002), che il significato figurato: *Quelli che hanno preso troppi calci in culo* (Articolo 31 1993), cioè "essere imbrogliato, trattato male, fregato"⁴⁴. La funzione è assente, il tema è la scatology.
18. Leccare il culo – significa "adulare qualcuno in modo servile"⁴⁵. In questo caso la funzione è assente, il tema può essere sia la scatology che l'attività sessuale ed è presente nel verso *A scuola leccchi il culo al prof* (Articolo 31 1996).
19. Mettere in culo – è presente nel verso *Mettitelo in culo quell'articolo* (Kaos One 1996). In questo caso il significato è letterale, in quanto il significato figurato dell'espressione *mettere in culo* è quello di "imbrogliare o truffare qlcu."⁴⁶ Il tema è la scatology e la funzione è assente.
20. Essere nella merda – è presente nel verso *Si spezza a favore di che è nella merda* (Johny Jab 1999) con il significato figurato di "avere tanti problemi, essere in grave difficoltà". Il tema è la scatology e la funzione è assente.
21. Scassare la minchia – è presente nel verso *Compra il primo disco e non scassarmi più la minchia* (Club Dogo 2010) e significa "dare fastidio", è un sinonimo di *rompere il cazzo*. Il tema è gli organi sessuali e la funzione è assente.
22. Leccare le palle – è presente nel verso ... *e ora leccami le palle e dimmi che sapore hanno* (Fedez 2011). Il significato è letterale, la funzione è assente e il tema è l'attività sessuale.
23. Fare una pugnetta – l'espressione è stata individuata solamente in due canzoni nei versi *Ma arriva il gay che apre la porta e mi dice: ti faccio una pugnetta* (Fabri Fibra 2004) e *Mi faccio più pugnette di un carcerato* (Fabri Fibra 2004). È "la masturbazione maschile"⁴⁷. La pugnetta può significare anche "persona molto noiosa o

⁴⁴ Ibidem.

⁴⁵ Ibidem.

⁴⁶ Ibidem.

⁴⁷ Ibidem.

ripetitiva". Nel nostro corpus però abbiamo individuato solo il primo significato. Il tema è l'attività sessuale e la funzione è assente.

24. Porca puttana – presente nel verso *È l'anagramma dell'anagramma, porca puttana!* (Fabri Fibra 2010). In questo caso si tratta di name calling e il tema è la prostituzione. Dire a qualcuno *puttana* è già per sé un'offesa, però in questo caso per offendere ancora di più si aggiunge l'aggettivo *porca*.
25. Figlio di puttana/ Figlio de puta – è stata individuata nei versi: *Sono il repper dell'anno e il figlio di puttana del secolo* (Marracash 2011), *Vedi sto figlio de 'na puta* (Fabri Fibra 2010). Il significato figurato è "persona senza scrupoli o che si comporta male". Il tema è la prostituzione e l'espressione ha la funzione di ritual insults.
26. Brutto stronzo – anche qua come in *porca puttana*, l'aggettivo brutto viene aggiunto per offendere ancora di più il destinatario perché la parola stronzo come anche puttana è offensiva e volgare senza l'aggiunta di aggettivi. L'espressione è presente nel verso *E proseguiamo a darti ciò che abbiamo/ zero due, brutti stronzi* (Bassi Maestro 2002). Il significato è figurato, il tema è la scatology e la funzione è name calling.
27. Avere una faccia da porca – è stato individuato nel verso *... con una faccia da porca* (Fabri Fibra 2004). Il tema è gli animali e la funzione è name calling. Significa "avere una faccia da troia".

2.2.6. DISFEMISMI IN INGLESE

Anche se questo lavoro è un'analisi dei disfemismi italiani e croati nelle canzoni rap, bisogna menzionare che sia nelle prime che nelle seconde, come si vedrà successivamente, ci sono dei disfemismi in lingua inglese. Visto che la musica rap si è sviluppata negli Stati Uniti, non sembra strano l'uso di parole o espressioni inglesi. Non sono molte ma si è voluto menzionarle, senza fare un'analisi più profonda, perché anche se in una lingua diversa si tratta comunque di disfemismi.

I disfemismi in lingua inglese presenti nelle canzoni rap italiane sono i seguenti:

1. Madafucka – nome, presente nel verso *I'm proud to be the black muthafucker with the dope style* (Kaos One 1996).
2. Madafucking – aggettivo, presente nel verso *...like a mutherfucking fashion show* (Fritz da Cat 1999).
3. Nigga – nome, presente nei versi *Niggas wanna roll with this* (Fritz da Cat 1999 – duetto con Sean) e *Non vivo la vita del nigga* (Bassi Maestro 2002).
4. Pussy – nome, presente nel verso *... scandagliando pussys* (Johny Jab 1999).
5. Shit – nome, presente nel verso *Noi, shits* (Fritz da Cat 1999).
6. To fuck – verbo, presente nei versi *Fuck with us* (Fritz da cat 1999), *Fuck download* (Club Dogo 2010).
7. Who the fuck/ Where the fuck – espressione, presente nelle canzoni di Kaos One (1996) e Fritz da Cat (1999).

2.3. ANALISI DEI DISFEMISMI NELLE CANZONI RAP CROATE

I disfemismi verranno suddivisi prima di tutto in cinque categorie (nomi, aggettivi, verbi, avverbi e espressioni idiomatiche). Ogni disfemismo verrà analizzato secondo le suddivisioni di Ljung, mettendo in evidenza aspetti particolari.

Sono stati individuati 44 nomi, 2 aggettivi, 2 avverbi, 18 verbi e 31 espressioni idiomatiche.

2.3.1 NOMI

Tra i nomi sono stati individuati i seguenti disfemismi:

1. Blagosranje – il disfemismo è stato individuato in un'unica canzone (Tbf 2004) nel verso *Krivo vrime, krivo misto, obećanja, blagosranja*. È l'opposto del termine *blagostanje*, ed indica in questo caso la mancanza di soldi, di lavoro e si riferisce in generale alle condizioni economiche nelle quali la gente vive in Croazia. Il significato è letterale, il tema è la scatologia e la funzione è assente.
2. Budala – il lemma significa "persona stupida"⁴⁸. Il significato è letterale, il tema è assente e la funzione è name calling. Il disfemismo è presente nel seguente verso: *Promatram budale kaj nisu znale* (El Bahatee 2001).
3. Debil - ha lo stesso significato del lemma precedente, ma in questo caso si tratta del significato figurato. Il significato letterale della parola è "colui che ha una malattia mentale"⁴⁹. Il tema anche qua è assente, la funzione è name calling ed è presente nel verso *Sve je puno debila/ dobili su lažna krila* (Stoka 2011).
4. Drolja – il disfemismo è stato individuato nel verso *I mole me da bude bolje/ svetice a i drolje* (El Bahatee 2001). Il significato è letterale e cioè "prostituta"⁵⁰. Il tema è la prostituzione e la funzione è name calling. Il termine *drolja*, viene usato anche sotto forma di *ljadro* (invertendo cioè le due sillabe) presente nel verso *Stari žena ti je*

⁴⁸ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=f15hWxM%3D&keyword=budala

⁴⁹ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=f1liXxk%3D&keyword=debil

⁵⁰ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=fF9gXRc%3D&keyword=drolja

ljadro i zbog toga si u bedu (Tram 11 1999). L'inversione delle sillabe è tipica della zona zagabrese ed è stata individuata in altre due canzoni.

5. Đubre/Smeće – presente nei verso *Ako te zanima, nazovi bahato đubre sa ekrana* (El Bahatee 2001) e *Ja sam bahato đubre koje prošlo je sve i svašta* (El Bahatee 2001), *Ljudi su smeće* (General Woo 2011). Il tema è assente, la funzione è name calling. Il significato letterale del termine đubre è "letame"⁵¹, il significato più conosciuto però è quello di "immondizia"⁵² (si usa in Serbia. In Croazia si usa il termine *smeće*). Il significato figurato è "una persona di poco valore, senza carattere"⁵³. Il tema è assente. La funzione è name calling.
6. Govnar – individuato nel verso *Živote nam režira šaka starijih govnapara* (General Woo 2011). Il termine deriva dalla parola *govno* che significa "merda", e *govnar* è invece "una persona alla quale non si può affidare, persona senza morale"⁵⁴. Il significato è letterale, il tema la scatologia e la funzione è name calling.
7. Govno – presente nei versi *Pa dobro, oćeš ti već jednom prestat, govno malo?* (El Bahatee 2001) e *A govna su nervozna ako ne čuju harmoniku* (General Woo 2011). Il significato letterale della parola è "merda"⁵⁵, il significato figurato "persona senza alcun valore e importanza"⁵⁶. Il tema è la scatologia e la funzione è name calling.
8. Idiot – sinonimo di *debil*. Il significato letterale della parola è "persona che soffre di sviluppo mentale arretrato"⁵⁷. Il significato figurato è "persona stupida"⁵⁸. Il tema è assente e la funzione è name calling. In disfemismo è presente nel verso *... za pošteni rad, mladi idiot* (El Bahatee 2001).

⁵¹ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=fF5vXBM%3D&keyword=%C4%91ubre

⁵² Ibidem.

⁵³ Ibidem.

⁵⁴ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=fFZuWhU%3D&keyword=govnar

⁵⁵ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=fFZuXRI%3D&keyword=govno

⁵⁶ Ibidem.

⁵⁷ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=fVtiURQ%3D&keyword=idiot

⁵⁸ Ibidem.

9. Izdrkavanje – presente nel verso *Nema izdrkavanja, nema sranja* (El Bahatee 2001). Il significato letterale è "masturbazione"⁵⁹ (sinonimo di *drkanje*). Il significato figurato è "presa in giro, inganno". Il tema è l'attività sessuale e la funzione è assente.
10. Jebač - presente nei versi ... *dileri, jebači, šverceri, prodavači* (El Bahatee 2001) e *Mamini jebači s nama nitko se ne kači* (El Bahatee 2001). Il termine *jebač* deriva dal verbo *jebati* cioè "fare sesso"⁶⁰ e significa "qlcu. che fa sesso spesso"⁶¹ oppure "qlcu. che è in relazione con una donna"⁶². Il tema è l'attività sessuale, la funzione è assente (potrebbe apparire come un name calling ma in effetti non lo è, viene considerato un complimento e non un'offesa).
11. Jebačina – significa "rapporto sessuale"⁶³. Il difemismo è stato individuato nel verso *Ljudi su seljačine/ ne poznaju ljubav već preko kurve do jebačine* (Stoka 2006). Il tema è l'attività sessuale e la funzione è assente.
12. Jebavanje – presente nel verso ... *jel posli jebavanja više nama kajanja* (Elemental 2002). Il nome ha lo stesso significato di *jebačina*. La funzione è assente e il tema l'attività sessuale.
13. Jebivjetar – significa "imbrogliatore, ciarlatano"⁶⁴. Ha la funzione di name calling. Il tema è l'attività sessuale. È stato individuato nel verso *A jebivjetar nek nosi maske, jer u glavi nema daske* (Elemental 2002).
14. Kara – difemismo del lemma "pene" presente nel verso ... *čije nosiš prezime i kol'ka ti je kara*. La funzione è assente, il tema è gli organi sessuali.
15. Karanja – sinonimo di *jebavanje*. Anche qui la funzione è assente e il tema è l'attività sessuale. Il difemismo è presente nel verso *Nikad dosta cuge, karanja i blanta* (Nered i Stoka 1999).

⁵⁹ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=fF9jUBg%3D&keyword=drkati

⁶⁰ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=fVZIWRQ%3D&keyword=jeba%C4%8D

⁶¹ Ibidem.

⁶² Ibidem.

⁶³ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=fVZIWRQ%3D&keyword=jeba%C4%8D

⁶⁴ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=fVZIWBg%3D&keyword=jebivjetar

16. Kita – il significato letterale è "mazzo di fiori"⁶⁵, il significato figurato "pene"⁶⁶. La funzione è assente, il tema gli organi sessuali ed è presente nel verso *Dobro, kita mi jest' velika* (Elemental 2004).
17. Konj – il significato letterale è "cavallo"⁶⁷, il significato figurato "persona stupida"⁶⁸. La funzione è name calling e il tema gli animali. È presente nel verso *To je moj teritorij konju, ja ne poznajem tebe* (Nered i Stoka 1999).
18. Kopile – presente nel verso *Frustrirano kopile* (El Bahatee 2001). Significa "bambino nato fuori dal matrimonio oppure bambino che non conosce e non sa chi è il suo padre"⁶⁹. La funzione è name calling, il tema è assente.
19. Krava – significa "mucca"⁷⁰, in senso figurato "donna lenta con corpo sproporzionato"⁷¹. È presente nei versi *Stara krava glupa* (Connect 2005), *Cijeli život po kavama/ družit se s tim kravama* (Elemental 2004). La funzione è name calling e il tema è gli animali.
20. Kreten – sinonimo di *debil* e *budala*. Anche in questo caso il significato letterale è "persona mentalmente disturbata"⁷². La funzione è name calling e il tema è assente. È stato individuato nel verso *Imam ljubav za kretene, ljubav za lijepe žene* (El Bahatee 2001).
21. Kuja – presente nei versi *Jebe mi se za reperska sranja, glupe kuje* (El Bahatee 2001), *Ulagao je pare na kuje, drogu i hip hop* (Shorty 2004), ecc. Il significato letterale è "cagna"⁷³, quello figurato invece "donna sleale, infida, cattiva"⁷⁴. La funzione è name calling e il tema la prostituzione (nel primo verso si fa riferimento in generale alle donne cattive, però nel secondo si allude alle prostitute).

⁶⁵ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=elxnXxE%3D&keyword=kita

⁶⁶ Ibidem.

⁶⁷ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=elpuWxE%3D&keyword=konj

⁶⁸ Ibidem.

⁶⁹ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=elpvXBQ%3D&keyword=kopile

⁷⁰ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=elhmUBQ%3D&keyword=krava

⁷¹ Ibidem.

⁷² http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=elhlWRg%3D&keyword=kreten

⁷³ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=eldIURA%3D&keyword=kuja

⁷⁴ Ibidem.

22. Kurac/Kurčina – sinonimo di *kara*, significa "organo sessuale maschile"⁷⁵, presente nel verso *...zamijenio mjuzu vatrom jer mi se kurac digo* (Elemental 2002). Il significato figurato "cosa" è presente nel verso *Uvijek radi isti kurac* (Nered i Stoka 1999). La funzione è assente e il tema è gli organi sessuali. L'accrescitivo *kurčina* è presente nel verso *A kad skinula je hlače, ono kurčina u gaćama* (Nered i Stoka 1999). In questo caso la funzione è emphasis (non è un ephasis tipico, si poteva liberamente usare il termine *kurac*, il verso sarebbe altrettanto volgare e offensivo quanto lo è anche con il termine *kurčina*, ma proprio per dare più peso alla situazione che il rapper descrive viene usato l'accrescitivo). Il disfemismo *kurčina* non viene usato per indicare una cosa come il disfemismo *kurac*.
23. Kurva/Kurvica – significa "prostituta"⁷⁶. Il significato figurato è "persona senza carattere, imbrogliatore"⁷⁷. È presente nei versi *Koriste vas ko kurve što ne osjećaju stid* (Elemental 2002), *Reći ću im za bajke, njihove očeve i majke/ pedere, kurve lake i šta misle njihove bake* (El Bahatee 2001). Il tema è la prostituzione e la funzione è name calling. Il lemma *kurvica* (diminutivo di *kurva*) è presente nel verso *Nek se zna za profiteri i svaku kurvicu* (El Bahatee 2001).
24. Majmun – presente nel verso *... jer deru u guzicu majmuni duplo stariji* (Tram 11 1999). Il significato letterale è "scimmia"⁷⁸, il significato figurato "persona stupida"⁷⁹ (equivale a *moron*, *idiot*, *kreten*). Il tema è gli animali e la funzione è name calling.
25. Moron – sinonimo dei lemmi *debil* e *budala*. Presente nel verso *Ne gubim nerve na morone* (Shorty 2004). La funzione è name calling e in tema è assente.
26. Nadjebavanje – presente nel verso *Nema nadjebavanja, zašprehavanja* (El Bahatee 2001). Significa "discussione, litigio, disputa". La funzione è assente, il tema è l'attività sessuale.

⁷⁵ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=eldhXxl%3D&keyword=kurac

⁷⁶ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=elduUBM%3D&keyword=kurva

⁷⁷ Ibidem.

⁷⁸ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=e11uXBA%3D&keyword=majmun

⁷⁹ Ibidem.

27. Peder/Pederčina – significa "uomo omosessuale"⁸⁰. Il significato figurato è "persona debole, passiva ma anche senza carattere"⁸¹. È presente nei versi *Nisam bjež'o ko peder* (Edo Maajka 2001), *Pijana pederčina ljubomorna na svoju majku* (El Bahatee 2001), *Stvarno puno je kretena kaj misli da repat mogu/ Sve takve pederčine treba skinuti sa nogu* (Nered i Stoka 1999). Il tema è assente e la funzione è name calling.
28. Pica – deriva da *pička*, significa "organo sessuale femminile"⁸². A differenza di *pička*, come vedremo successivamente, il termine pica viene usato sono letteralmente come nel verso *Vlažne pice, soba, zvučnik 500W* (Nered i Stoka 1999). La funzione è assente, il tema è gli organi sessuali.
29. Pička – uno dei disfemismi più frequenti. Il significato figurato è "persona senza carattere"⁸³. Nel corpus sono stati individuati versi con il significato letterale come *Tvoja pička ipak toliko ne vrijedi* (Elemental 2004), e versi con il significato figurato: *Pičke u duši, u ustima riječi laskave* (El Bahatee 2001), *Svaka od tih pički voli u facu puderom da se maže* (Edo Maajka 2004), *Imam vlastiti kreditni fond, bolje pičke neg James Bond* (Elemental 2004). Il tema è gli organi sessuali e la funzione è name calling (significato figurato).
30. Pizda/Pizdek – presente nei versi *Pet milja pizdi, pol ih želi vidjet leš* (El Bahatee 2001), *Ja sam isfrustrirani pizdek* (El Bahatee 2001). È un sinonimo di *pička*. Il tema è organi sessuali e la funzione name calling.
31. Pizdarija – significa "stupidaggine (fare o dire una stupidaggine)"⁸⁴. Il disfemismo è stato individuato nel verso *Nismo skloni pizdariji ko nekad* (Elemental 2004). La funzione è assente, il tema è gli organi sessuali.
32. Pizdomehaničar – presente nel verso *Doktor Stoka, pizdomehaničar po struci/ svaka pacijentica kaže da imam velikog dara u ruci* (Nered i Stoka 1999). È un termine gergale zagabrese, è composto dalle parole *pizda* e *mehaničar* (meccanico). Significa

⁸⁰ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=eV9jURY%3D&keyword=peder

⁸¹ Ibidem.

⁸² http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=eV5jWhA%3D&keyword=pica

⁸³ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=eV5jXxA%3D&keyword=pi%C4%8Dka

⁸⁴ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=eV1nURM%3D&keyword=pizdarija

letteralmente "uno che ripara le vagine". È un disfemismo, anche se viene usato in maniera positiva e di conseguenza non è un name calling. Il tema è organi sessuali.

33. Pizdun – sinonimo di *peder* (significato figurato). La funzione è name calling, il tema è assente. È presente nei versi *Potrgat sve pizdune jer dolazimo ko banda* (Nered i Stoka 1999), *Riva je čista koliko su šporki milijuni koje su na njoj zaradili pizduni* (Tbf 2011).
34. Seljačina – presente nel verso *Ljudi su seljačine/ ne poznaju ljubav već preko kurve do jebačine* (Stoka 2006), *... di su prvaci seljačine ne seljaci* (El Bahatee 2001), *Repam na sto načina u hrpi seljačina* (General Woo 2011), ecc. È il peggiorativo del lemma *seljak* "contadino". Il significato figurato è "persona maleducata, primitiva"⁸⁵. La funzione è name calling e il tema è assente.
35. Seljo – sinonimo di *seljak* (significato figurato), presente nel verso *Boli me kurac seljo, zašto se preseravš?* (General Woo 2011). La funzione è name calling, il tema è assente.
36. Sranje – dal verbo *sрати* "defecare"⁸⁶. Il significato figurato è "senza valore e importanza"⁸⁷ oppure "avvenimento negativo". È presente nei versi *Proživljavamo sranja koja nikada nećeš znati* (El Bahatee 2001), *Znala sam da bit će sranja, trčim, ne vidim kam idem* (Elemental 2000). La funzione è assente, il tema è la scatologia.
37. Stoka – presente nel verso *I stoka sa istoka* (General Woo 2011). Ha la funzione di name calling ed il tema è gli animali. Il significato letterale del nome è "bestiame"⁸⁸, il significato figurato invece "persona senza educazione, cultura e coscienza"⁸⁹.
38. Ševa – significa "rapporto sessuale"⁹⁰. È presente nel verso *Ševa iza škole/ curice nas vole* (Nered i Stoka 1999). La funzione è assente. Il tema è l'attività sessuale.

⁸⁵ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=d1ZgXRc%3D&keyword=seljak

⁸⁶ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=d1xhWxU%3D&keyword=sranje

⁸⁷ Ibidem.

⁸⁸ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=d1thWBk%3D&keyword=stoka

⁸⁹ Ibidem.

⁹⁰ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=d1hjWhA%3D&keyword=%C5%A1eva

39. Šupak/Šupčina – presente nel verso ... *jer takvi šupci, sine, sutra sjede nam u vladi* (General Woo 2011). Il significato letterale del disfemismo šupak è "ano"⁹¹, il significato figurato "persona corrotta, cattiva oppure persona debole che ha paura"⁹². La funzione è name calling, il tema può essere sia gli organi sessuali che la scatology. Il peggiorativo šupčina viene usato solamente con il significato figurato: ... *sad si najebo šupčino, a mogo si živjeti* (Stoka 2006).
40. Tuka – presente solo in una canzone nel verso *A svako ko te vidi najradje bi te puko/ samo si za to stvorena tuko* (Elemenatal 2004). Il significato letterale del termine è "tacchino"⁹³, il significato figurato "donna stupida"⁹⁴. Il tema è gli animali, la funzione è name calling.
41. Zajeb – significa "sbaglio, errore, imbroglio, truffa"⁹⁵. La funzione è assente, il tema è l'attività sessuale (*zajeb* deriva dal verbo *jebati*). È presente nei seguenti versi *Ja sam perfektan zajeb, laž, pljačka* (Tbf 2004).
42. Zajebancija – presente nel verso *Dosta je zajebancije* (El Bahatee 2001). La funzione è assente e il tema è l'attività sessuale (come il disfemismo precedente). Significa "scherzo, presa in giro"⁹⁶.
43. Zajebant – significa "persona che scherza, prende in giro"⁹⁷. È presente nel verso *Mi smo zajebanti* (Target 2005). La funzione è assente (non è name calling in quanto non è un'offesa). Il tema è l'attività sessuale.
44. Vukojebina – presente nel verso *Da sklopimo dogovor usred neke vukojebine* (General Woo 2011). La funzione e il tema sono assenti. Il significato è "posto isolato, lontano, poco frequentato"⁹⁸.

⁹¹ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=d1ZnXxM%3D&keyword=%C5%A1upak

⁹² Ibidem.

⁹³ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=f19lXhZ8&keyword=tuka

⁹⁴ Ibidem.

⁹⁵ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=f15nXRJ5&keyword=zajeb

⁹⁶ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=f15nXRJ7&keyword=zajebancija

⁹⁷ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=f15nXRJ1&keyword=zajebant

⁹⁸ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=f15mWhJ8&keyword=vukojebina

2.3.2. AGGETTIVI

Nelle canzoni rap croate sono stati individuati solamente 2 aggettivi:

1. Jebeno – da *jebati*, significa "super, eccellente"⁹⁹. Il tema è l'attività sessuale. Il difemismo ha la funzione di emphasis. È presente nei versi *Svatko ima jeben motiv* (Edo Maajka 2001), *Da imam dionice svake jebene tvornice* (Edo Maajka 2001), ecc.
2. Zasrano/Usrano – significa "rovinato, distrutto, fatto male"¹⁰⁰. È presente nel verso *Usrana konjušino* (Nered i Stoka 1999), *Što za male pare ginu, za usrane bankare* (General Woo 2011). Il tema è la scatologia. L'espressione ha la funzione di emphasis.

⁹⁹ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=fVZIWBA%3D&keyword=jebeno

¹⁰⁰ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=f19gXRJ%2F&keyword=usrano

2.3.3. AVVERBI

Nelle canzoni rap croate sono stati individuati 2 avverbi:

1. Debilno – da *debil*, significa "stupido"¹⁰¹. È presente nel verso *Svi nas gledaju debilno, ne spajaju dva i dva* (El Bahatee 2001). Il tema è assente. Il difemismo ha la funzione di emphasis.
2. Jebeno – da *jebati*, significa "super, eccellente"¹⁰². Il tema è l'attività sessuale. Il difemismo ha la funzione di emphasis. È presente nel verso *Ne želim slušat druge jer sam sebi zvučim jebeno* (El Bahatee 2001).

¹⁰¹ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=f1lXhE%3D&keyword=debilno

¹⁰² http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=fVZlWBA%3D&keyword=jebeno

2.3.4. VERBI

Nel corpus sono stati individuati 23 verbi:

1. Drkati – significa "masturbare". Il significato figurato è "fare cose inutili, perdere tempo"¹⁰³. Il tema è l'attività sessuale e la funzione è assente. È presente nei versi *Imam ženu pa ne drkam* (Edo Maajka 2001), *Još uvijek drka na fotke* (Tram 11 1999), ecc. Nel corpus è stato individuato solo il significato letterale.
2. Naguziti – significa "imbrogliare qlcu."¹⁰⁴ *Jer takav je sistem tako te društvo naguzi* (General Woo 2011). La funzione è assente e il tema è la scatologia e l'attività sessuale.
3. Jebati – significa "fare sesso"¹⁰⁵. È presente nel verso *Oću non stop jebat* (Edo Maajka 2004), *Jer ne jebu me face koje odmah stisnu šake* (Tram 11 1999). La funzione è assente e il tema è l'attività sessuale. Nel secondo verso il significato è figurato.
4. Zajebavati – significa "prendere in giro, scherzare"¹⁰⁶. La funzione è assente e il tema è l'attività sessuale. È presente nel verso *Isprike davat, prodavat spike, zajebavat* (Elemental 2000).
5. Zajebati – significa "sbagliare, fregare qlcu." ed è presente nel verso *Zajebeš, pa ispraviš, ne da ti se, pa ostaviš* (Elemental 2000). La funzione è assente e il tema è l'attività sessuale.
6. Izjebati – significa "imbrogliare, rovinare qlcu.". È presente nel verso *Čekam da me izjebu, da budem izboden nožem* (El Bahatee 2001). La funzione è assente e il tema è l'attività sessuale.
7. Odjebati – significa "sbarazzarsi da qlcu. qlco."¹⁰⁷. La funzione è assente e il tema è l'attività sessuale. È presente nel verso *Čak i brat ga je odjeb'o* (Elemental 2002).

¹⁰³ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=ff9jUBg%3D&keyword=drkati

¹⁰⁴ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=e1duUBE%3D&keyword=naguziti

¹⁰⁵ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=fVZlWRc%3D&keyword=jebati

¹⁰⁶ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=f15nXRN4&keyword=zajebavati

8. Najebati – significa "avere sfortuna, passarsela male"¹⁰⁸. È presente nei versi *Sad si najebo šupčino a mog'o si živjet* (Stoka 2006), *Najebo je i Mišo* (Edo Maajka 2001). La funzione è assente, il tema è l'attività sessuale.
9. Karati – sinonimo di *jebati*, significa "fare sesso". Il significato letterale è "rimproverare"¹⁰⁹. È presente nel verso *Dok vam karamo kćerke* (Edo Maajka 2001). La funzione è assente e il tema è l'attività sessuale.
10. Kurvati se – significa "prostituirsi". È presente nel verso *Da odem u švabiju bauštelat, u Italiju se kurvat* (Elemental 2002). La funzione è assente, il tema è la prostituzione.
11. Spičkati – è presente nel verso ... *dok cili šit spičkam* (Tbf 2011) e significa "spendere". La funzione è assente e il tema è gli organi sessuali.
12. Pizditi – significa "dire stupidaggini o innervosirsi"¹¹⁰. È presente nei versi *Drugi ne pizde, pretplaćeni na pakao i čistilište* (El Bahatee 2001), *Ja razbijam flaše, pizdim, ništa nije naše* (El Bahatee 2001), ecc. La funzione è assente e il tema è gli organi sessuali.
13. Popizditi – significa "arrabbiarsi"¹¹¹. È presente nei versi *Nek majka plače, susjed nek popizdi, peder nek skače* (El Bahatee 2001), ... *a popizde kad tuđu molitvu čuju* (Shorty 2004), ecc. La funzione è assente e il tema è gli organi sessuali.
14. Spizditi – significa "consumare, spendere". È presente nel verso *Spizdim pare* (El Bahatee 2001). La funzione è assente e il tema è gli organi sessuali.
15. Presestavati se – significa "dire sciocchezze, stupidaggini"¹¹². La funzione è assente e il tema è la scatology. È presente nel verso *Boli me kurac seljo, zašto se presestavaš?* (General Woo 2011), *Presestavat ću se svuda* (Bolesna Braća 2003), ecc.

¹⁰⁷ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=eFtgXBY%3D&keyword=odjebati

¹⁰⁸ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=e1dvURk%3D&keyword=najebati

¹⁰⁹ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=e15hWRY%3D&keyword=karati

¹¹⁰ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=eV1nURg%3D&keyword=pizditi

¹¹¹ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=eVpkXxg%3D&keyword=popizditi

¹¹² http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=eVdlURQ%3D&keyword=presestavati+se

16. Puknuti – è presente solo in una canzone nel verso *Svatko tko te vidi najradje bi te puko, samo si za to stvorena tuko* (Elemental 2004). Il significato letterale è "sparare" o "rompere"¹¹³, il significato figurato "fare sesso". La funzione è assente, il tema è l'attività sessuale.
17. Zasrati – significa "rovinare qlco."¹¹⁴. È presente nel verso *I nije kasno, još uvijek nisam nikaj zasro* (Tram 11 1999). La funzione è assente e il tema è la scatology.
18. Ševiti – letteralmente "fottere", sinonimo di *jebati*. È presente nel verso *Ti ševiš mrtvu ženu jer te živa nije htjela* (Nered i Stoka 1999). La funzione è assente e il tema è l'attività sessuale.

¹¹³ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=d11iWBk%3D&keyword=puknuti

¹¹⁴ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=f15kXxh1&keyword=zasrati

2.3.4. ESPRESSIONI IDIOMATICHE

Nel corpus sono state individuate 42 espressioni idiomatiche:

1. Drkati kurac – presente nel verso *Dok traže oni/ tražim i ja da ga dam/ Dotad ću drkati kurac,/ jer to najbolje znam* (Edo Maajka 2004). Il significato letterale dell'espressione è "masturbazione maschile". Il significato figurato è "non fare nulla, perdere il tempo"¹¹⁵. Il tema è l'attività sessuale, la funzione è assente.
2. Zaboli me dupe – o *boli me dupe*, significa letteralmente "mi fa male il sedere", il significato figurato è "non me ne frega". È presente nel verso *Za sve vas dole me zaboli moje dupe* (Edo Maajka 2001). La funzione è assente, il tema è la scatology.
3. Biti u govnama – letteralmente "essere nella merda" cioè "essere in una situazione difficile, pericolosa, avere molti problemi". È presente nel verso *Svi smo u istim govnama* (El Bahatee 2001). Il tema è la scatology e la funzione è assente.
4. Gutati govna – presente nel verso *Sa govnama sam plut'o razlika je da ta govna nisam gut'o* (General Woo 2005). Il significato letterale dell'espressione è "ingoiare la merda". Il significato figurato è "subire i maltrattamenti di qlcu., la violenza, le offese, ecc." La funzione è assente, il tema è la scatology.
5. Viriti iz tuđe guzice – presente nel verso *Došao sam sa ulice/ ne virim iz tuđe guzice* (El Bahatee 2001). Letteralmente "sbirciare dal culo di qlcu.". Il significato figurato è "avere qlcu. che ci protegge simile all'espressione *lizati nekome guzicu* cioè leccare i piedi a qlcu. e ottenere in seguito una protezione da questa persona, non aver fatto nulla da solo". La funzione è assente, il tema è la scatology.
6. Prodavati guzicu – letteralmente "vendere il sedere", il significato figurato è "rinunciare alle proprie ideologie per ottenere qlco.". Presente nel verso *Imamo beat, znam da imamo probleme, ne prodajem guzicu za jebene tantijeme* (General Woo 2011). La funzione è assente, il tema è la scatology.

¹¹⁵ http://hjp.novi-liber.hr/index.php?show=search_by_id&id=ff9jUBg%3D&keyword=drkati

7. Do jaja – letteralmente "alle palle". Il significato figurato è "ottimo, eccellente", sinonimo di *jebeno*. È stato individuato nel verso *U školi sve do jaja, s ocjenama nikad nisko* (Tram 11 1999). La funzione è assente, il tema è organi sessuali.
8. Jebe mi se/Ko ga jebe/Ko ih jebe – letteralmente "me ne fotte ". Il significato figurato è "non me ne frega, chi se ne frega". È presente nei versi *Jebe mi se za reperska sranja* (El Bahatee 2001), *Srednji prst u zrak pa si mislim ko ih jebe* (El Bahatee 2001). La funzione è assente, il tema è l'attività sessuale.
9. Jebiga – letteralmente "fotti lo". Espressione usata per esprimere "l'incapacità di influenzare o cambiare qlco.". È presente nel verso *To je tvoja odluka i šta ću ja, jebiga* (Elemental 2004). Il tema è l'attività sessuale, la funzione è assente.
10. Jebem ti mater – una delle espressioni più usate. Il significato letterale è "fotto tua madre". L'espressione ha la funzione di ritual insult e il tema è l'attività sessuale. È presente in tanti versi in diverse forme: *Al da kažem jebem ti mater, vidiš kako biš shvatio* (Elemental 2000), *Jebaću ti mater za dvije, tri godine* (Edo Maajka 2001), *Mamu vam jebem u pičku* (Stoka 2006), *Mater vam jebem u pičku usranu* (Stoka 2006).
11. Jebe im se živo – significa "non me ne frega". È presente nel verso *Glume poslovnjake ustvari živo im se jebe* (General Woo 2005). La funzione è assente, il tema è l'attività sessuale.
12. Ne jebati ni pet posto – il significato è uguale all'espressione precedente. È presente nel verso ... *kako ga ne jebe ni pet posto* (Edo Maajka 2004). La funzione è assente, il tema è l'attività sessuale.
13. Boli me kar/Boli me kurac/Boli me kita – un'altra espressione che significa "non me ne frega", letteralmente "mi fa male il cazzo". È presente nei versi *I boli me kar šta rade Big Brother il Sanader* (Stoka 2006), *A mene boli kurac jer me vaša djeca vole* (El Bahatee 2001), *I boli me kurac za ostale* (Edo Maajka 2004), ecc. La funzione è assente, il tema è gli organi sessuali.

14. Glodati karu – presente solo in una canzone nel verso *Nit sam ikome karu glod'o* (Shorty 2004), significa "leccare i piedi a qlcu.". La funzione è assente, il tema è gli organi sessuali.
15. Puca mi kurac – un altro sinonimo di *boli me kar/kurac/kara* o *jebe mi se živo*. È presente nei versi *Puca mi kurac ko nas voli a ko ne voli* (El Bahatee 2001), *Kažu da bolji su, ma da/ puca mi kurac, tralala* (Elemental 2000). La funzione è assente, il tema è gli organi sessuali.
16. Nabiti nekoga/nešto na kurac – significa "sistemare qualcuno in un'attimo". È presente nei versi *Velemajstore nabijem na kurac za cijeli grad* (El Bahatee 2001), *Nabijem ih na kurac svi su isti poput klonova* (General Woo 2001). Il difemismo ha la funzione di curse e il tema è gli organi sessuali.
17. Poslati nekoga u kurac – letteralmente "mandare qlcu. nel cazzo", cioè "mandare fanculo". È presente nel verso *Ma odi mi u kurac takvu vezu ne podržavam* (Elemental 2004). L'espressione ha la funzione di curse e il tema è gli organi sessuali.
18. Biti u kurcu – letteralmente "essere nel cazzo", significa "essere in una situazione difficile, problematica". È presente nel verso *Fala na pljugi opet sam u kurcu s parama* (Elemental 2004). La funzione è assente e il tema è gli organi sessuali.
19. Pušiti kurac – letteralmente "fumare il cazzo": *Šipu racku iz profita* (Tram 11 1999) oppure nel verso *Konju puši kurac* (Nered i Stoka 1999) dove può essere interpretato sia letteralmente ma anche come "non puoi farmi niente". La funzione è assente e il tema è l'attività sessuale.
20. Pun mi je kurac/Pun kurac – letteralmente "ho il cazzo pieno", significa "essere stufo". È presente nel verso *Dobro repaš brate al pun mi te je kurac* (Stoka 2006), *Pun mi je kurac više i tebe i rata* (Edo Maajka 2004). La funzione è assente, il tema è gli organi sessuali. L'espressione *pun kurac* significa anche "una grande quantità, tanti, molti" come nel verso *Al imaš ih pun kurac heroinom što se buba* (Tram 11 1999).

21. Kurčiti se – significa "farsi notare" ed è presente nel verso *I mafija se kurči* (General Woo 2011). La funzione è assente, il tema è gli organi sessuali.
22. Koji kurac hoćeš/gledaš – letteralmente "che cazzo vuoi, che cazzo guardi". L'espressione ha la funzione di emphasis, il lemma *kurac*, come è stato spiegato anche precedentemente, in questo caso ha un valore pleonastico. Il tema è gli organi sessuali. È presente nel verso *Koji kurac hoćeš od mene* (Edo Maajka 2004).
23. Kurvin sin – significa "figlio di puttana". È presente nei versi *Ja nisam tatin sin, ja nisam ni kurvin sin* (El Bahatee 2001), *Nered i Stoka, dva jebeno dobra skauta/ Bojiš se knockouta, kurvin sine?* (Nered i Stoka 1999). L'espressione ha la funzione di ritual insult e il tema è la prostituzione.
24. Dobiti po pički – letteralmente "ricevere sulla figa", significa "riempire di botte, venir castigato". È presente nei versi *Pa je dobio po pički od Matije* (Tram 11 1999), *Tlo je prekriveno reptilima... gađamo ih projektilima...dobit će po pički* (Tbf 2004). La funzione è assente, il tema è gli organi sessuali.
25. Pičkin dim – letteralmente "il fumo della figa", significa "una cosa di poca importanza". La funzione è assente, il tema è gli organi sessuali. È presente nel verso *Sve je to pičkin dim* (Shorty 2004).
26. Razbiti pičku nekome – è presente nel verso *Nekom ću razbiti pičku* (General Woo 2005). La funzione è assente, il tema è gli organi sessuali. Significa "picchiare, castigare qlcu.".
27. Pička materina/Poslati nekoga u pičku materinu/Marš u pizdu materinu – letteralmente "la figa della madre/mandare qlcu. nella figa della madre". L'espressione ha la funzione di curse. Il tema è gli organi sessuali. È sinonimo di *poslati nekoga u kurac* ed è presente nel verso *Marš u pizdu materinu svi redom/ Nemaš na bini šta tražit, pizda ti materina* (Edo Maajka 2004).
28. Srati na nešto/nekoga – letteralmente "cagare su qlcu. o qlco.", significa "dire cose brutte di qlcu. o qlco., dire stupidaggini, offendere" come nei versi *U Dubravi smo*

bahati kad po našem ideš srati (El Bahatee 2001), *Daj ne seri* (Targer 2005), *Monstrum koji ždere novac i sere laži* (General Woo 2011). In una canzone è presente la forma *mojne tisra* (Elemental 2004, inversione delle sillabe). La funzione è assente il tema è la scatologia.

29. Pušiti nečije sranje – letteralmente "fumare la merda di qlcu." cioè "credere alle storie inventate di qlcu.". La funzione è assente e il tema è la scatologia. È presente nel verso *Puši moje sranje ak si hip hop prvak* (Nered i Stoka 1999).

30. Raditi sranje – letteralmente "fare una merda", significa "fare stupidaggini". È presente nel verso *Debeli radi sranja* (Edo Maajka 2001). La funzione è assente, il tema è la scatologia.

31. Nabiti na šupak – sinonimo di *nabiti na kurac*. È presente nel verso ... *nabijem ih na šupak* (El Bahatee 2001). Il tema è la scatologia e la funzione è assente.

2.3.6. DISFEMISMI IN INGLESE

Come scritto precedentemente anche nelle canzoni rap croate ci sono alcuni disfemismi in lingua inglese, verranno qua menzionati ma non verranno analizzati nel capitolo successivo, in quanto lo scopo della ricerca è di analizzare le analogie e differenze tra i disfemismi croati e italiani.

Sono 7 in tutto, e sono i seguenti:

1. Fucker – nome, presente nel verso *Ja na mikrofonu fucker* (Edo Maajka 2001).
2. Madafucka/Motherfucker – nome, presente nei versi *Madafucka, slušajte divljaka* (Nered i Stoka 1999) e *You understand motherfucker* (Edo Maajka 2004).
3. Shit – nome, presente nei versi *al' sve rime su mi shit* (Edo Maajka 2001), *Let's do this shit* (Bolesna Braća 2003).
4. Motherfucking – aggettivo, presente nel verso *... od jebenoga motherfucking civila* (Edo Maajka 2001).
5. Who the fuck – espressione, presente nel verso *Who the fuck is Tom Cruise* (Bolesna Braća 2003).
6. What a fuck – espressione, presente nel verso *Reče Fato What a fuck* (Edo Maajka 2004).
7. Fuck off – espressione, presente nel verso *Fuck off, bolan!* (Edo Maajka 2004).

3. ANALOGIE E DIFFERENZE

L'obiettivo di questo lavoro è analizzare le analogie e le differenze dei disfemismi italiani e croati presenti nelle canzoni rap, che sono state scelte come corpus proprio perché una delle caratteristiche principali della musica rap, oltre ai testi che trattano problemi sociali, politici, ecc. è l'uso di un linguaggio non censurato. Il Rap è l'unico genere musicale nel quale l'uso di tali espressioni è accettato e in molti casi anche giustificato. Il corpus è stato scelto a caso, cercando di avere lo stesso numero di canzoni italiane e croate, per evitare di avere risultati sproporzionati. Quello che si nota a prima vista è la differenza quantitativa. Nelle canzoni rap italiane sono stati individuati 19 nomi e in quelle croate 44, quindi più del doppio.

Uno dei disfemismi più frequenti nelle canzoni croate e in quelle italiane è il lemma *cazzo/kurac*. Nelle canzoni italiane come in quelle croate è presente il significato letterale e figurato del disfemismo. Il significato letterale è uguale in ambedue le lingue, il significato figurato invece non lo è. In italiano non si usa il nome *cazzo* invece di *cosa* (lo si usa solo nelle espressioni idiomatiche come per es. *Che cazzo vuoi?/Koj kurac hoćeš?*), ma è sbagliato dire *Fa sempre lo stesso cazzo* invece di dire *Fa sempre la stessa cosa*. Un'altra differenza è che in italiano sono stati individuati due disfemismi della parola *pene*, mentre in croato ce ne sono tre. Il nome *pirla*, non ha lo stesso significato figurato del nome *cazzo*. In croato il significato letterale è uguale e corrisponde al significato letterale del nome *cazzo* in italiano, perciò il verso *Cazzo atrofizzato* può essere tradotto in croato con *Atrofizirani/a kurac/kar/kita*, però in croato il significato figurato è presente solo nel lemma *kurac*. Il tema, secondo Ljung, è gli organi sessuali, la funzione però è assente. Per tanti disfemismi individuati in questo lavoro non si è riuscito ad indicare la funzione. Ljung prende in considerazione solo i significati figurati. I significati letterali dei disfemismi sono presenti solo con la funzione di name calling. E in questo caso non si tratta di name calling, quindi non è possibile classificare questo disfemismo.

Come detto anche precedentemente dal nome *cazzo/kurac* derivano altri nomi, verbi e espressioni idiomatiche, come per esempio in italiano il disfemismo *cazzata*. In croato non abbiamo un disfemismo con questo significato che deriva dalla parola *kurac*. Il lemma *cazzata* in croato è *sranje (merda)*, quindi il verso *Diciamo un sacco di cazzate*, si può tradurre con *Govorimo hrpu/puno sranja* e il significato rimane uguale ma cambia il tema. Nel primo caso il tema è gli organi sessuali e nel secondo la scatologia. Partendo però dal

disfemismo *merda* come in *Alla tua merda sono diventato immune*, si nota che equivale al disfemismo *sranja* in croato. In effetti, se prendiamo in considerazione solo il significato figurato, in italiano i disfemismi *merda* e *cazzata* sono sinonimi, perché se si sostituisce *tua merda* con *tue cazzate*, il significato rimane uguale. Nel verso *Facce color merda*, il disfemismo *merda* non si può sostituire con il termine *cazzata*, in quanto la frase perde il senso. Un altro sinonimo di *cazzata/sranje* è *stronzata*. I tre disfemismi hanno lo stesso significato figurato.

Sono stati individuati anche gli accrescitivi del disfemismo *cazzo/kurac* sia in italiano (*cazzone*) che in croato (*kurčina*). Nelle canzoni rap italiane il termine ha solamente il significato figurato mentre in croato solo quello letterale. In italiano, si può usare il disfemismo *cazzone* anche con il significato letterale però nel nostro corpus non è stato individuato un caso del genere. In croato si usa però solo il significato letterale, perciò il verso *I cazzoni fanno produzione* non si può tradurre con *Kurčine rade produkcije*, ma con *Budale/debili/glupani/kreteni rade produkcije*. Se si vuole tradurre l'ultima frase in italiano, si possono usare i disfemismi *scemo*, *stronzo*, *stupido*, *cretino*, *imbecille* o *coglione*. Tra i disfemismi elencati gli unici presenti nel nostro corpus sono *coglione* e *stronzo*, dei quali è stato individuato solo il significato figurato. In questo caso tutti i disfemismi, sia italiani che croati, hanno la funzione di name calling, ma il tema è assente. Tra i temi di Ljung manca quello che riguarda la mancanza di intelligenza. L'assenza di questo tema è dovuta probabilmente al fatto che i lemmi *stronzo*, *stupido*, *imbecille*, *kreten*, *debil*, ecc. non vengono considerati disfemismi veri e propri. Sono parole che offendono ma sicuramente non verrebbero censurate a differenza di *cazzo*, *kurac*, *kurčina*, ecc.

Il disfemismo *coglione*, come anche *cazzone* si può tradurre in croato con *budala/debil/glupan/kreten*. Lemmi croati con questo significato ce ne sono parecchi e nel nostro corpus sono stati individuati *budala*, *debil*, *idiot*, *konj*, *kreten*, *majmun*, e *moron*. Tutti questi disfemismi sono sinonimi e il loro significato figurato è uguale, quindi dire *Sve je puno debila* è uguale a dire *Sve je puno budala/idiota/konja/kretena/majmana/morona*, che può poi essere tradotto in italiano con *È tutto pieno di coglioni*. Il significato rimane uguale. In una canzone rap croata è stato individuato un altro disfemismo, *tuka*, che ha lo stesso significato dei disfemismi elencati precedentemente, ma viene usato solo al femminile, facendo riferimento alle donne stupide. Il tema dei disfemismi *tuka*, *konj* e *majmun* è gli animali. Anche se in italiano si possono tradurre con *coglione/a*, i disfemismi con il tema di animali non possono letteralmente essere tradotti in italiano e mantenere lo stesso significato

figurato. Il nome *konj* in *To je moj teritorij konju!* perde il significato se lo si traduce con *È il mio territorio, cavallo!*, come anche il disfemismo *majmun/scimmia*: in croato significa "persona stupida, o uno che si comporta come una scimmia", in italiano invece, è "colui che imita i gesti, persona di aspetto sgradevole"¹¹⁶. Il disfemismo *tuka*, in italiano non ha un significato figurato. Si può tradurre con *stupida, stronza, cogliona*. Viene usato solo al femminile. Nelle canzoni italiane è stato però individuato il nome *somaro* in *Sei un somaro*, che in croato si può tradurre letteralmente con *Ti si magariac/magare*, però un caso del genere non è stato individuato nel nostro corpus. Un'altro disfemismo che significa stupido è *bastardo*. Il significato letterale è "nato da genitori non sposati"¹¹⁷, e corrisponde al croato *kopile*, però a differenza dell'italiano dove si può dire *...sa essere crudele e bastarda* in croato il termine ha solamenete il significato letterale.

Il lemma *troia*, come anche *tuka*, viene usato solo al femminile. Il significato è diverso e significa "prostituta o persona spudorata"¹¹⁸. Per il lemma *prostituta* sono stati individuati altri disfemismi sia in italiano (*mignotta* e *puttana*) che in croato (*drolja* e *kurva/kurvica*). Tutti questi disfemismi possono essere usati invece di *prostituta*, ma alcuni anche per indicare "una persona senza carattere, senza vergogna". Il disfemismo *mignotta*, che corrisponde a *drolja* in croato, viene usato solo con il significato di "prostituta", invece gli altri possono venir usati anche per descrivere il carattere di una persona, quindi nel verso *In ogni razza ci sono le puttane*, il disfemismo può essere sostituito con *In ogni razza ci sono le mignotte* oppure *U svakoj rasi ima drolja/kurvi/kurvica*. Il disfemismo croato *kurva* ha anche il significato figurato, però casi di questo tipo non sono presenti nel nostro corpus.

Per indicare però una persona sleale, corrotta e cattiva, senza carattere in croato sono stati individuati i seguenti disfemismi: *đubre, smeće, govno, govnar, kuja, pizda, pizdek, pička, šupak/šupčina*. Tutti i disfemismi elencati hanno il significato letterale diverso, ma il significato figurato è uguale. Nel verso *A govna su nervozna ako ne čuju harmoniku*, il disfemismo *govna* può essere sostituito con *A đubrad//kuje/pizde/pičke/šupci su nervozna/i ako ne čuju harmoniku*. Il significato rimane uguale. In italiano però letteralmente non si può tradurre nessuno di questi disfemismi. La traduzione letteraria di *govno* è *merda* o *stronzo*, e dire a qlcu. *Sei una merda* equivale a *Sei uno stronzo*. I disfemismi *đubre* e *smeće*, in italiano

¹¹⁶ Ibidem.

¹¹⁷ Ibidem.

¹¹⁸ Ibidem.

immondizia, vengono usati con lo stesso significato ma dire *Smeće je nervozno ako ne čuje harmoniku* non è proprio corretto, cioè probabilmente ogni parlante croato lo capirebbe, ma non è la scelta migliore. In italiano dire a qlcu. *Sei un'immondizia* non ha senso, in quanto il termine non viene usato come disfemismo. Anche qua lo si può sostituire con *stronzo*.

Kuja è un altro disfemismo che appartiene al tema degli animali. Il significato letterale e figurato del disfemismo *kuja* equivale al significato letterale e figurato del disfemismo *cagna* in italiano, che non è stato individuato nel nostro corpus. *Kuja*, ha lo stesso significato di *pizda* e *pička*. I due termini si possono tradurre in italiano con *figa*. In questo caso però il significato letterale è uguale sia in *pizda/pička* che in *figa*; il significato figurato è quello che cambia. In italiano il termine viene usato per indicare una "donna attraente", che spesso non viene neanche considerato un name calling. In croato invece si tratta di name calling. Nel corpus è stato individuato solamente il significato letterale di *figa*, in croato anche il significato figurato. Prendendo questo in considerazione, al lemma *figa* equivale il lemma *pica* che ha anche solo il significato letterale. I disfemismi *pička* e *pizda* in italiano possono essere tradotti con i disfemismi *stronzo* o *merda*. Anche in questo caso però dal tema degli organi sessuali in croato si passa la tema della scatology in italiano. Da *pizda* derivano i nomi *pizdarija* e *pizdek*. L'ultimo è un sinonimo di *pizda*, *pizdarija* invece, equivale al disfemismo *cazzata*. Un'altro name calling è il disfemismo *svuotaccoglione*, che non è presente in croato. Nel corpus è stato individuato solo una volta, quindi tra i meno frequenti.

Un altro tema assente in Ljung è l'omosessualità. Nel nostro corpus sono stati individuati i disfemismi *frocio/frocetto/recchione* in italiano e *peder/perderčina* e *pizdun* in croato. A differenza dei disfemismi italiani che hanno solamente il significato letterale, i disfemismi croati hanno anche il significato figurato e perciò il verso *Nisam bjež'o ko peder*, dove il disfemismo *peder* significa "vigliacco", non può essere tradotto con *Non son scappato come un frocio*, perché perde il significato. Il disfemismo *pizdun* è l'unico che non può venir usato per indicare un omosessuale maschile in quanto ha solo il significato figurato.

Il disfemismo italiano *scopata* equivale ai difemismi croati *jebačina*, *jebavanje*, *karanje* e *ševa*. L'unica differenza è che in italiano il nome ha sia il significato letterale (che non è un disfemismo) che figurato, mentre in croato solo il significato letterale. Dal verbo *jebati*, derivano altri disfemismi come *jebač*, *jebivjetar*, *nadjebavanje*, *zajeb*, *zajebancija* e *vukojebina*. Per questi disfemismi non si è trovato un equivalente nelle canzoni rap italiane.

I disfemismi *seljačina* e *seljo* che sono stati individuati nelle canzoni rap croate, in italiano possono venir tradotte con il lemma *contadino* che ha lo stesso significato ma non è presente nel corpus.

Gli ultimi due nomi presenti nel corpus croato sono *pizdomehaničar* e *blagosranje*., Sono disfemismi che raramente vengono usati nella conversazione e presenti solo una volta nelle canzoni. In italiano non esistono disfemismi di questo tipo.

Nelle canzoni rap sono stati individuati 3 aggettivi in italiano, 2 in croato e 1 avverbio in italiano e 2 in croato. Tra gli aggettivi italiani ci sono i disfemismi *incazzato/a*, *cazzuto* e *fottuto* e in croato *jebeno* e *zasrano/usrano*. Il disfemismo *incazzato/a* si può tradurre in croato con *ispizđen* (deriva da spizditi, ispizditi, cioè arrabbiarsi). Nelle canzoni croate però non è stato individuato questo disfemismo. L'aggettivo *cazzuto* non è possibile tradurlo con un disfemismo in croato, si può dire *sposoban* o *lukav*, ma non esistono disfemismi, a differenza di *fottuto*, che si può tradurre letteralmente con *izjeban*, ma allora il significato cambia, perché in croato significa "imbrogliato", quindi si può usare l'aggettivo *proklet*. Per tradurre invece il disfemismo *izjeban* si può usare l'espressione *essere inculato* o *rimanere inculato*, che non è presente nel nostro corpus ma è stato individuato il verbo *inculare* come si vedrà successivamente. Il disfemismo croato *jebeno* con il significato di "super, eccellente" non ha un equivalente tra i disfemismi italiani presenti nel corpus analizzato come neanche i disfemismi *zasrano/usrano*.

Tra i tre avverbi individuati ci sono i disfemismi *fottutamente*, *jebeno* e *debilno*. L'ultimo non può venir letteralmente tradotto in italiano, ma lo si può tradurre con *da deficiente*, *da imbecille*. Gli avverbi *fottutamente* e *jebeno* possono essere sinonimi in quanto *fottutamente* viene usato come intensifier e anche *jebeno* può venir usato nella stessa maniera, ma purtroppo nel nostro corpus non abbiamo esempi di questo tipo, però la frase *È fottutamente difficile farlo* può essere tradotta con *To je jebeno teško za napraviti*. Nel nostro corpus però l'aggettivo *jebeno* è presente solo con il significato di "eccellente".

Come si è visto con i nomi, anche con i verbi si nota una differenza quantitativa; ci sono 9 verbi italiani e 18 croati. Il tema dell'attività sessuale è molto ricorrente, soprattutto tra i verbi italiani perché ce ne sono 6 e cioè *inculare*, *fottere*, *scazzare*, *sfottere*, *sborrare* e *scopare*. Il primo disfemismo, *inculare*, equivale al disfemismo croato *naguziti*. Sia il

significaro letterale che figurato sono uguali e in ambeude i casi e il tema è lo stesso. Un'altro sinonimo di *inculare* è *izjebati*, il significato figurato è uguale anche se cambia il tema. Il verbo *fottere* corrisponde al croato *jebati*. Il significato letterale e figurato dei due disfemismi è uguale. In croato sono stati individuati anche i disfemismi *ševiti* e *karati*, che hanno lo stesso significato letterale, ma non hanno il significato figurato (in croato il verbo *karati* significa "rimproverare" ma viene usato raramente con questo significato), a differenza di *scopare*, un'altro sinonimo, del quale è presente solo il significato figurato. In croato solo una volta è stato individuato il verbo *puknuti*, il cui significato figurato è "fare sesso".

Per il verbo italiano *scazzare* non c'è un equivalente in croato. Lo si può tradurre con *zakačiti* o *posvađati*, che però non sono disfemismi. Il termine che si avvicina di più a questo significato è *popizditi* che significa "arrabbiarsi" e può essere tradotto con *incazzarsi*. Il disfemismo *sfortere* equivale al disfemismo croato *zajebavati*. Anche il tema rimane uguale. L'ultimo disfemismo con il tema dell'attività sessuale è *sborrare*. In croato non esiste un disfemismo per l'eiaculazione, però in croato è stato individuato il verbo *drkati*; nei versi delle canzoni rap è presente sia il significato letterale che figurato del disfemismo. Se si vuole tradurre *drkati* in italiano si può usare l'espressione *fare la pugnetta*.

I rimanenti due verbi sono *cagare* (scatologia) e *sputtanare* (prostituzione). Il primo verbo equivale al croato *srati*. Il significato sia letterale che figurato sono uguali e il tema rimane uguale anche in croato. Con questo tema in croato è presente un altro disfemismo e cioè *zasrati* che significa "rovinare qlco". In italiano però non è stato individuato un verbo equivalente. L'ultimo verbo italiano è *sputtanare*. In croato non esiste un disfemismo che ha lo stesso significato.

Il tema della prostituzione è presente nelle canzoni croate nel disfemismo *kurvati se* che letteralmente significa "fare la puttana". In italiano non è stato individuato un verbo con lo stesso significato.

Nelle canzoni croate sono stati individuati altri 6 disfemismi: 3 con il tema dell'attività sessuale (*zajebati*, *odjebati*, *najebati*), 3 con il tema degli organi sessuali (*spičkati*, *pizditi* e *spizditi*) e uno con il tema della scatologia (*preservati se*). Per il verbo *zajebati* nel nostro corpus non è stato individuato un verbo equivalente in italiano, ma si può usare l'espressione *fare una cazzata*. Per i verbi rimanenti non sono stati individuati verbi o espressioni italiane

con lo stesso significato. La funzione è assente in tutti i verbi, in quanto Ljung non li menziona nella sua suddivisione.

Nel nostro corpus sono state individuate 27 espressioni idiomatiche in italiano e 31 in croato. Nelle canzoni rap italiane ci sono 12 espressioni idiomatiche che hanno il tema degli organi sessuali e che contengono il difemismo *cazzo*. L'espressione *ignoranti del cazzo* è stata individuata solo una volta, però *testa di cazzo* è un'espressione molto più frequente e usata. Le due espressioni sono sinonimi per indicare "una persona stupida". Un altro sinonimo e name calling tra i difemismi italiani è *brutto stronzo*. Nelle canzoni rap croate non sono state individuate espressioni con lo stesso significato. Tradurre letteralmente in croato *testa di cazzo* con *glava od kurca* non ha alcun significato. Per tradurre le tre espressioni si possono usare i nomi che sono stati menzionati precedentemente come *budala*, *debil*, *kreten*, *moron*, ecc. Il tema dell'espressione *cagare il cazzo* può essere sia la scatologia che gli organi sessuali. È un'altra espressione che se tradotta letteralmente non ha nessun significato in croato. *Cagare il cazzo* si può tradurre con *živcirati*, *nervirati*, *dosadivati* oppure con il difemismo *zajebavati*, e perciò il verso *Cerchi sempre un motivo per cagarmi il cazzo*, lo si può tradurre con *Uvijek tražiš razloge da me zajebavaš*. L'espressione *essere in scazzo* equivale all'espressione croata *biti u govnama*, anche se *biti u govnama* non viene usato come in italiano con il significato di "litigare con qlcu". ma solamente come "essere in una situazione difficile". Nelle canzoni rap italiane questo significato non è stato individuato. Nel verso *Sono in scazzo con gli altri*, il lemma *scazzo* significa "litigio", e in croato lo si può tradurre con *u svađi*, oppure *zakačiti se s nekim* però non è stata individuata un'espressione difemica con lo stesso significato. L'espressione successiva, *succhiatori di cazzo* è il sinonimo di *frocio*, ma può indicare anche "qlcu. che non fa nulla". Tradurre letteralmente l'espressione in croato non ha senso, in quanto in croato l'espressione *sisati* o *onaj koji siše kurac* non esiste, quello che però è presente nel nostro corpus è l'espressione *drkati kurac* che significa "non fare nulla, perdere tempo". L'espressione italiana *succhiatemi il cazzo* invece equivale al croato *pušitemi kurac*. Sia in italiano che in croato l'espressione può essere usata con il significato di "sesso orale", ma anche con il significato di "disinteresse, noia". Le espressioni molto frequenti come *Che cazzo hai detto?*, *Che cazzo è questo?* *Che cazzo guardi?*, ecc. equivalgono al croato *Koj kurac si rekao?* *Koj kurac je ovo?* *Koj kurac gledaš?*. In ambedue i casi i lemmi hanno la funzione di emphasis e il tema è gli organi sessuali. Un'altra espressione che contiene il difemismo *cazzo* è *fare i cazzi propri/farsi i cazzi degli altri*. L'espressione non può essere tradotta in croato letteralmente. In croato uno può dire

baviti se tuđim stvarima/poslovima, zabadati nos u tuđe stvari, ecc. ma sono tutte espressioni senza disfemismi. I sinonimi *fregarsi un cazzo, sbottare il cazzo, battere il culo, fottersene e fottere un cazzo* possono essere tradotti in croato con *boli me dupe, jebe mi se/ko ga jebe, jebe mi se živo, ne jebati ni pet posto, boli me kar/kurac/kita e puca mi kurac*. Il verso *Me ne fotto del budget*, lo possiamo tradurre con *Boli me dupe za budget, Jebe mi se za budget, Jebe mi se živo za budget, Boli me kar/kurac/kita za budget, Puca mi kurac za budget*. L'espressione *ne jebem ni pet posto* si può anche usare nel verso, ma probabilmente nessuno lo userebbe in quanto la si usa maggiormente per dire *ne jebem te ni pet posto*, cioè *ne doživljam te*. Il significato è uguale ma viene usato maggiormente facendo riferimento a una persona. L'espressione italiana *fare/sentire schifo al cazzo*, in croato la si può tradurre semplicemente con *gaditi se*, cioè *fare schifo*. Il lemma *cazzo*, che in questo caso ha la funzione di emphasis, non viene usato nella stessa maniera in croato. L'espressione disfemica più simile a questa in croato è *ići na kurac* però il significato è diverso. Il verso *Questo mio rap ti fa schifo al cazzo*, si può tradurre con *Moje repanje ti ide na kurac*, ma in croato implica solo che il rap fa innervosire, va ai nervi, non implica sentire schifo. L'equivalente è *gaditi se* che però non è un disfemismo. Tra l'altro l'espressione *ići na kurac*, al quanto sia frequente nell'uso quotidiano, non è stata individuata nel nostro corpus. L'espressione successiva *rompere il cazzo/i coglioni* è sinonimo di *scassare la minchia*. In croato l'espressione può essere tradotta con *puniti jaja* (letteralmente riempire i coglioni). Una traduzione letterale non esiste in croato. L'espressione croata non è stata individuata nel nostro corpus. In croato però è stata individuata l'espressione *pun mi je kurac*, che non significa "stufare o infastide" ma "essere stufo". L'espressione può essere anche usata invece di "molto/i". In italiano non sono stati individuati disfemismi con questo significato. Una delle espressioni molto frequenti è *vaffanculo/fanculo* presente in tantissime canzoni rap italiane. In croato dire *odi/idu u guzicu* non ha senso, però l'espressione *odi u kurac* ha lo stesso significato, e perciò il verso *Ma vattene affanculo pure te* si può tradurre con *Ma idi i ti u kurac*, come anche il verso croato *Ma odi mi u kurac takvu vezu ne podržavam* lo si può tradurre con *Ma vaffanculo, che una relazione del genere non la supporto*. Anche in questo caso il tema in italiano è la scatologia mentre in croato gli organi sessuali.

Altre espressioni con il tema della scatologia sono: *prendere un calcio in culo, leccare il culo, mettere in culo e essere nella merda*. L'espressione *prendere un calcio in culo* può essere tradotta in croato con *dobiti nogom u guzicu*, però il disfemismo croato non è stato individuato nel nostro corpus. *Leccare il culo* equivale al croato *lizati guzicu* cioè "adulare

qlcu.". L'espressione croata non è presente nel nostro corpus, ma è stato individuato il sinonimo *glodati karu*. L'espressione *mettere in culo* in *Mettitelo in culo quell'articolo* si può tradurre con *Nabij si u guzicu taj članak*. *Nabiti u guzicu* è un'altra espressione difemica che non è stata individuata nel nostro corpus. L'ultima espressione con il tema della scatology è *essere nella merda* che corrisponde al croato *biti u govnama*. Ambedue le espressioni hanno il significato di "essere in grave difficoltà". Come si è visto precedentemente in italiano è presente un'altra espressione con lo stesso significato e cioè *essere in scazzo* che corrisponde al croato *biti u kurcu*. L'espressione *biti u kurcu* però ha anche un'altro significato che non è stato individuato nel nostro corpus e cioè "sentirsi male oppure riferendosi a una cosa o situazione che non funziona, non procede come aspettato". Per esempio si può usarla nel dialogo *A: Ideš večeras s nama van?, B: Ne mogu, A: a baš si u kurcu* oppure *Cijeli dan sam u kurcu nisam uopće spavao* oppure *Ovaj program je u kurcu/za kurac*.

Nelle canzoni rap italiane sono state individuate altre 4 espressioni e precisamente *fare una pugnetta* (menzionato precedentemente come equivalente del verbo *drkati*), *leccare le palle*, *porca puttana* e *figlio di puttana*. L'espressione *leccare le palle*, visto che ha solamente il significato letterale, equivale all'espressione croata *lizati jaja*. Il tema delle ultime due espressioni è la prostituzione. La prima non è presente nel corpus croato, mentre la seconda equivale al termine *kurvin sin*. L'espressione *porca puttana* in croato si può tradurre con *glupa kurvo/kurvetino*. Il lemma *porca* non viene usato in croato in questo contesto.

Sono state individuate altre due espressioni nelle quali è presente il lemma *madre* in croato: *pička materina/poslati nekoga u pičku materinu* in italiano equivale a *vaffanculo* e *jebem ti mater* è assente nella lingua italiana.

Il lemma *pička* e *pizda* sono molto frequenti nelle canzoni rap croate, in italiano invece i difemismi per la *vulva* ce ne sono pochi. Le altre espressioni sono *dobiti po pički*, *pičkin dim* e *razbiti pičku nekome*. La prima e la terza espressione sono sinonimi. In italiano però non esiste un'espressione come *rompere la figa a qlcu*. Come anche l'espressione *pičkin dim* che non ha nessun significato se si traduce in italiano con *il fumo della figa*.

Il tema della scatology è presente in diverse espressioni (6 volte in croato e 7 in italiano). *Raditi sranje* equivale all'italiano *fare stupidaggini*, ovvero *cazzate/cagate*. *Dire cazzate* invece equivale all'espressione *sрати na nešto/nekoga o nekome*, che però significa anche "dire cose brutte negative". *Pušiti nečije sranje* non può venir tradotto in italiano come

neanche *gutati govna* o *viriti iz tuđe guzice*. L'espressione *prodavati guzicu* può letteralmente essere tradotta in italiano con l'espressione *vendere il culo*, che però non è stata individuata nel nostro corpus. Precedentemente, analizzando gli aggettivi, è stato analizzato il lemma *jebeno*, che è sinonimo dell'espressione croata *do jaja*. Il tema dell'ultima espressione è gli organi sessuali, come anche *kurčiti se* e *nabiti nekoga na kurac*. Non è stata individuata un'espressione con lo stesso significato nel corpus italiano. Invece di dire *nabiti nekoga na kurac* uno può usare anche l'espressione *nabiti nekoga na šupak*. E infine una delle espressioni più frequenti nel nostro corpus è *jebiga*, in italiano si traduce letteralmente con *fotti lo*, che però non viene usato nella stessa maniera.

Per concludere l'analisi si voleva discutere le funzioni e i temi di Ljung. Le funzioni Ljung le ha suddivise in stand alones e slot fillers. Tra i stand alones due e precisamente affirmation and contradiction e expletive interjecton non sono affatto presenti nel nostro corpus, in quanto sono espressioni o nomi usati maggiormente nella conversazione, in un dialogo, quindi individuarli in una canzone è poco probabile. Tra i slot fillers sono assenti dal nostro corpus i modal adverbials, anaphoric use of epithets e noun supports. Quello che tra le funzioni mancava erano i verbi che Ljung affatto non prende in considerazione. Per tantissime espressioni non si è potuto individuare la funzione in quanto Ljung non ne presenta una (espressioni come *zaboli me dupe*, *biti u govnama*, *cagare il cazzo*, *essere in scazzo*, ecc.). Ci sono anche alcuni temi che non sono stati individuati nel nostro corpus e precisamente morte, malattia e predecessori. Quello che manca però, come detto anche in precedenza, è il tema dell'omosessualità (*frocio*, *recchione*, *peder*, ecc.) e il tema della mancata intelligenza (*imbecille*, *cretino*, *debil*, *kreten*, ecc.).

4.CONCLUSIONE

Lo scopo principale di questo lavoro era individuare e analizzare tutti i difemismi presenti nelle canzoni rap italiane e croate. Come corpus sono stati scelti 18 album di musica rap italiana e 18 album di musica rap croata.

Nell'Introduzione della ricerca è stato analizzato il concetto di linguistica e analisi contrastiva facendo riferimento a come si è sviluppata e come viene eseguita. Successivamente si è passato alla spiegazione del termine difemismo, dove sono state presentate diverse definizioni e la suddivisione dei temi e delle funzioni di Ljung. Nell'ultima parte dell'introduzione si è cercato di spiegare in breve cos'è, come si è sviluppata e dove nasce la cultura hip hop e in particolare la musica rap, per passare successivamente allo sviluppo della musica rap in Italia e in Croazia.

Dopo aver ascoltato tutte le canzoni rap italiane e croate, sono stati individuati i difemismi. Successivamente i difemismi sono stati suddivisi in nomi, aggettivi, avverbi e espressioni idiomatiche. Nelle canzoni rap croate sono stati individuati più difemismi che in quelle italiane. Inoltre per ogni difemismo è stato indicato il tema e la funzione secondo Ljung. Visto che Ljung è l'unico a occuparsene in maniera tanto approfondita è stata scelta la sua opera come riferimento. I risultati della ricerca hanno mostrato che per quantità al primo posto ci sono i nomi, poi le espressioni idiomatiche, i verbi, gli aggettivi e infine gli avverbi. La più grande differenza quantitativa la si può notare nell'analisi dei nomi in quanto in croato sono stati individuati 45 e in italiano solamente 19 nomi. Si è cercato inoltre di mettere in evidenza come tanti difemismi italiani non possono letteralmente venir tradotti in croato (o viceversa) perché si perde il significato originale.

Concludendo questa ricerca sembra opportuno mettere in evidenza che essa potrebbe continuare, venir ampliata. In questo lavoro sono stati analizzati solo i difemismi presenti nel nostro corpus, ma ci sono parecchi altri dischi rap sia croati che italiani, per cui la ricerca potrebbe venir allargata in questa direzione. Ma, si potrebbe anche ampliarla prendendo in considerazione anche la musica rap in altre lingue.

BIBLIOGRAFIA

ALLAN K./BURRIDGE K., 2006, *Forbidden Words. Taboo and the censoring of language*, Cambridge University Press, New York,

JOHANNSON S., 2008, *Contrastive Analysis and learner language: A corpus-based approach*, University of Oslo,

JOHANNSON S., 2007, *Seeing through Multilingual Corpora. On the use of corpora in contrastive studies*, John Benjamin Publishing Company, Amsterdam,

LADO R., 1971, *Linguistics across cultures. Applied Linguistics for Language Teachers*, Ann Arbor – The University of Michigan Press,

LIE S., 2013, *Translate this Motherfucker: A contrastive study on the subtitling of taboo words*, University of Oslo,

LJUNG M., 2011, *Swearing. A Cross-Cultural Linguistic Study*, Palgrave Macmillan, New York,

PINKER S., 2008, *The Stuff of Thought. Language as a window into human nature*, Viking, New York.

<http://www.zulunation.com/afrika-bambaataa/>

<http://spaziohiphopita.altervista.org/>

<http://www.treccani.it/vocabolario/disfemismo/>

<http://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=disfemismo>

<http://www.merriam-webster.com/dictionary/dysphemism>

<http://hjp.novi-liber.hr/>

<http://www.zanichelli.it/home/>

RIASSUNTO

Il lavoro si basa sull'analisi contrastiva dei disfemismi nelle canzoni rap italiane e croate. Il corpus del lavoro sono 18 dischi rap italiani e 18 dischi rap croati. Sono stati trovati in tutto 156 disfemismi. 63 nomi (19 in italiano e 44 in croato), 5 aggettivi (3 in italiano e 2 in croato), 3 avverbi (1 in italiano e 2 in croato), 27 verbi (9 in italiano e 18 in croato) e 58 espressioni idiomatiche (27 in italiano e 31 in croato). I disfemismi sono stati suddivisi e definiti a seconda le funzioni e i temi di Ljung. Si è cercato di mettere in evidenza se il disfemismo è per sé un disfemismo o solamente il significato figurato del lemma è un disfemismo. Nel capitolo 3 e 4 sono stati analizzati e definiti tutti i disfemismi, cercando di spiegarli meglio citando i versi nei quali sono stati individuati. In fine si è cercato di individuare quali sono i disfemismi che possono venir letteralmente tradotti da una all'altra lingua, mantenendo in tal modo sia il significato letterale che il significato figurato. In altri casi nei quali era impossibile tradurli letteralmente è stato indicato un altro lemma o espressione che equivale al significato del disfemismo analizzato.

Il tema centrale del lavoro è l'analisi contrastiva dei disfemismi, ma anche altri concetti sono stati elaborati e definiti, concetti come linguistica contrastiva, analisi contrastiva, disfemismi e parole taboo, la classificazione dei disfemismi secondo Ljung e lo sviluppo della musica hip hop statunitense, italiana e croata.

Parole chiave: linguistica contrastiva, analisi contrastiva, disfemismi, funzioni e temi secondo Ljung.

SUMMARY

This study is based on a contrastive analysis of dysphemisms found in 18 Italian and 18 Croatian rap albums. There were found in total 156 dysphemisms: 63 names (19 in Italian, 44 in Croatian), 5 adjectives (3 in Italian, 2 in Croatian), 3 adverbs (1 in Italian, 2 in Croatian), 27 verbs (9 in Italian, 18 in Croatian) and 58 idiomatic expressions (27 in Italian, 31 in Croatian). The dysphemisms were divided and analysed also according to the functions and themes by Ljung. We tried to explain if the dysphemism is a real and true dysphemism or if only the figurative meaning of the word is a dysphemism. In the chapters 3 and 4 we analysed and explained the meaning of every single dysphemism. To explain them better we also inserted quotes from the corpus in which the particular dysphemism appears. Toward the end we tried to explain which of the dysphemisms can be literally translated to the other language without losing their first meaning, and which one cannot be translated. In this case we used names or expressions that were not found in our corpus.

The central subject of this work is the contrastive analysis of the dysphemisms in Italian and Croatian rap songs, but we also discussed other concepts such as contrastive linguistics, contrastive analysis, dysphemisms and functions and themes according to Ljung.

Key words: contrastive linguistics, contrastive analysis, dysphemism, function and themes according to Ljung